

RASSEGNA STAMPA del 14/12/2010

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-12-2010 al 14-12-2010

Il Centro: <i>acqua minerale e autobotti per la città a secco - (in pescara)</i>	1
Il Centro: <i>cade la neve, in azione i mezzi spargisale</i>	2
Il Centro: <i>nasce l'ufficio per la protezione civile</i>	3
Il Centro: <i>canadair, sei candidature per il dopo-sorem</i>	4
Il Centro: <i>madonna del terremoto nella chiesa di san mario</i>	5
Il Centro: <i>castelnuovo, rinascere innovando - giustino parisse</i>	6
Il Centro: <i>vespa, il testimonial della città ferita - fabio iuliano</i>	8
Corriere Adriatico: <i>Un Sms fa scattare i soccorsi</i>	9
Corriere Adriatico: <i>Valanghe travolgono gruppi di sciatori Ferite tre persone di cui una è grave</i>	10
La Gazzetta di Parma: <i>La frana continua a «erodere» la strada</i>	11
La Gazzetta di Parma: <i>Protezione civile: un incontro a Polesine</i>	12
La Gazzetta di Parma: <i>Fidenza</i>	13
Gazzetta di Reggio: <i>montecitorio "zona rossa"</i>	14
Il Giornale della Protezione Civile: <i>Rischio sismico nelle Marche La valutazione sul web</i>	15
Il Giornale della Protezione Civile: <i>L'Aquila, i parenti delle vittime: "Si dimettano tutti"</i>	16
Il Messaggero (Abruzzo): <i>TERAMO - Non è semplice districarsi in mezzo a quelle 26.865 sigle. Tante sono le</i>	17
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Crolli, ora è lotta contro le archiviazioni</i>	18
Il Messaggero (Abruzzo): <i>LANCIANO - Per Sant'Ambrogio doni per l'Abruzzo e per il dolore mai spento per il</i>	19
Il Messaggero (Abruzzo): <i>Rischio neve alto oggi, domani e, soprattutto, nella notte tra mercoledì e giovedì. A</i>	20
Il Messaggero (Ancona): <i>Allarme neve, il Comune incrocia le dita e alza il livello di attenzione del Comitato</i>	21
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>La Marina Militare festeggia Santa Barbara all'insegna della solidarietà per le</i>	22
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Cerveteri, salvato il cane Jack</i>	23
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Oggi in piazza studenti, precari, popolo viola, terremotati e centri sociali Rischio</i>	24
Il Messaggero (Civitavecchia): <i>Proteste in piazza, Roma blindata: oggi il centro diventa "zona rossa"</i>	25
Il Messaggero (Frosinone): <i>Il brusco scarto di temperatura registrata da qualche giorno, faceva rabbrivire</i>	26
Il Messaggero (Ostia): <i>È rimasto per 140 ore su una rupe. Ha sfidato il freddo gelido della notte, la fame e l</i>	27
Il Messaggero (Rieti): <i>* Come ogni anno, all'inizio della stagione invernale, le istituzioni provinciali si rit...</i>	28
La Nazione (Arezzo): <i>Frana di Ricasoli Il Comune stanZIA 1,3 milioni di euro</i>	29
La Nazione (Empoli): <i>Taglio al 5xmille Le associazioni di volontari lanciano l'sos</i>	30
La Nazione (Firenze): <i>Prevenzione, si fa un buon lavoro</i>	31
La Nazione (Firenze): <i>La miccia accesa dal terremoto</i>	32
La Nazione (Firenze): <i>Gli angeli della sicurezza dei Gigli salvano una bambina di due anni</i>	33
La Nazione (Firenze): <i>Mandiamo un container di latte ai bambini abbandonati di Haiti Come partecipare</i>	34
La Nazione (La Spezia): <i>Blocchi di cemento a tenuta stagna proteggono gli abitanti di Fiumaretta</i>	35
La Nazione (La Spezia): <i>Un'altra villetta a rischio alla Fortezza: la frana continua a «mangiare» la collina</i>	36
La Nazione (La Spezia): <i>I futuri geometri impegnati 3 giorni nel terremoto simulato «Terex»</i>	37
La Nazione (Lucca): <i>Montefegatesi in ginocchio per la frana</i>	38
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Geologi al lavoro per la sicurezza dei paesi a monte</i>	39
La Nazione (Massa - Carrara): <i>Corso per affrontare tutte le emergenze</i>	40
La Nazione (Pisa): <i>«Aiuto, siamo dentro la grotta» Falso allarme, denunciato 42enne</i>	41
La Nazione (Umbria): <i>Compattatore di rifiuti in fiamme Vigili del fuoco impegnati due ore</i>	42
Quotidiano.net: <i>Maltempo, è iniziata una settimana polare E la neve cadrà</i>	43
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Maltempo in regione fino a venerdì Mobilitazione della Protezione civile</i>	44
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>RISPARMIARE risorse umane e finanziarie e aumentare l'efficienza dei servizi...</i>	45
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Scatta l'allerta meteo tra neve e gelate E l'Asse diventa sorvegliato speciale</i>	46
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Neve e gelo in arrivo, scatta la macchina dell'emergenza</i>	47

Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Da oggi i primi fiocchi, poi perturbazioni più serie</i>	48
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Ondata di gelo in arrivo Il termometro scende a -8°</i>	49
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Antoniano, tutti insieme allegramente per sostenere l'Unicef e i bimbi di Haiti</i>	50
Il Resto del Carlino (Ravenna): <i>Al via i lavori sugli argini</i>	51
Il Tempo Online: <i>Allerta neve in tutta la provincia</i>	52
Il Tempo Online: <i>Antincendio Sei imprese in gara per gestire i Canadair Sono sei le imprese o associazioni di</i>	53
Il Tempo Online: <i>Con il legno la casa perfetta Dopo i risultati ottenuti con «Sofie», la casa di legno alta fino a 7</i>	54
Il Tempo Online: <i>Vespa: «Pronto alla rivoluzione»</i>	55
Il Tempo: <i>I vigili del fuoco ieri, oggi, domani</i>	56
Il Tirreno: <i>i soccorritori: delusi? no, contenti che stiano bene - matteo tuccini</i>	57
Il Tirreno: <i>sos dagli speleologi mobilitati pompieri e soccorso alpino</i>	58
Il Tirreno: <i>sfratti, intervenga la protezione civile - alessandro guarducci</i>	59
gomarche.it: <i>Accordo tra Protezione civile e Provincia di Ancona</i>	60

acqua minerale e autobotti per la città a secco - (in pescara)

- *Prima Pagina*

Acqua minerale e autobotti per la città a secco

Pescara, domani stop all'erogazione idrica in centro e sulla riviera per 18 ore: scatta l'emergenza

(IN PESCARA)

PESCARA. Autobotti e bottiglie d'acqua minerale per scuole e negozi: Comune e protezione civile si preparano a fronteggiare l'emergenza di domani, quando mezza città resterà con i rubinetti a secco per 18 ore. Il centro e la riviera nord sono le zone interessate dalla chiusura della condotta idrica, per consentire lo svolgimento dei lavori in via Caravaggio. Stamattina, i volontari della protezione civile cominceranno a distribuire bottiglie d'acqua in tutte le scuole della zona nord. Intanto, l'Aca preparerà le autobotti per rifornire i cittadini che rimarranno a secco.

cade la neve, in azione i mezzi spargisale

- Pescara

Imbiancate le vie del centro e le zone collinari, notevoli disagi in autostrada

L'assessore Fiorilli «Evitate il più possibile di uscire di casa»

PESCARA. Ieri sera, è caduta la prima neve in città e tre mezzi spargisale della Attiva Spa, già mobilitati al deposito di via Raiale, sono subito entrati in azione con le scorte di sale. Un quarto mezzo è stato messo a disposizione della polizia municipale. Disagi anche in autostrada.

Per affrontare l'emergenza annunciata dai bollettini anche per le prossime 48 ore, sono state allertate tutte le squadre dei netturbini e dei volontari della Protezione civile. Almeno per oggi, le scuole resteranno aperte. Lo ha assicurato ieri lo stesso sindaco Mascia, che oggi valuterà la situazione.

L'emergenza è scattata in centro ma soprattutto nelle zone collinari, dove i mezzi di soccorso sono intervenuti per evitare la formazione di ghiaccio. E' stato effettuato un primo spargimento di sale in via preventiva per impedire che la neve possa attaccare, creando grossi disagi.

Le prime misure sono state messe a punto dall'amministrazione comunale nel corso di un vertice svoltosi ieri dopo aver ricevuto l'allarme ufficiale della Protezione civile circa il possibile verificarsi di precipitazioni nevose anche a bassa quota, con un allarme ancora più accentuato per la notte tra domani e giovedì.

Il piano di interventi è stato reso noto dall'assessore alla Protezione civile **Berardino Fiorilli** al termine dell'incontro al quale hanno preso parte il Nucleo della Protezione civile, la polizia municipale e la Attiva.

«Pescara dispone di un piano neve che ci permette di poter programmare con razionalità eventuali interventi d'urgenza», ha detto Fiorilli, «La Protezione civile ha paventato la possibilità di una precipitazione nevosa abbondante anche su Pescara, estendendo l'allarme fino a giovedì. Abbiamo mobilitato i tre mezzi spargisale a disposizione di Attiva, già pronti nel deposito di via Raiale, due dei quali dirottati su tutte le zone collinari, dunque San Silvestro, zona Colle Renazzo e Colli Innamorati, quelle dove inevitabilmente si registrano maggiori disagi in caso di una nevicata notturna, soprattutto per la formazione del ghiaccio».

Al comando della polizia municipale, in via del Circuito, è stata portata una quantità di sale sufficiente per consentire al comando di disporre interventi in autonomia sulla base delle varie esigenze.

Autostrada. Notevoli disagi anche in autostrada. Sull'A14, a partire dall'uscita di Città Sant'Angelo in direzione sud (quindi Vasto), l'intero tratto di oltre 50 chilometri è stato ricoperto da un manto di 10 centimetri di neve in entrambe le direzioni: decine di camion incolonnati si sono mossi a passo d'uomo preceduti da mezzi spargisale e spazzaneve.

Più critica, invece, l'autostrada A25 a partire dallo svincolo poco prima dell'uscita di Dragonara. Nel tratto pescarese dell'A25, infatti, non c'era alcun mezzo spargisale e la viabilità era molto più rischiosa e peggiorava da Brecciarola in direzione Chieti Alta. Nel tratto di via per Popoli, alla periferia di Chieti, diversi automobilisti hanno perso il controllo dell'auto.

nasce l'ufficio per la protezione civile

La Provincia redige un piano di emergenza per valutare il rischio sismico

TERAMO. La Provincia istituisce l'ufficio per la Protezione civile e dà il via al piano di emergenza che verrà redatto contestualmente al piano territoriale provinciale.

La decisione è stata assunta dall'assessore all'urbanistica, **Vincenzo Falasca**, anticipando i contenuti del nuovo disegno di legge regionale contenente le norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche.

«Molte le novità in vista per un territorio così drammaticamente ferito dalle conseguenze del terremoto», spiega Falasca, «fra gli aspetti più significativi quello riguardante la vigilanza sulle costruzioni a rischio sismico. Essendo coinvolti interessi primari della collettività sarà esclusa ogni procedura semplificata. I Comuni dovranno individuare le aree con alto grado di pericolosità integrando gli strumenti urbanistici esistenti mentre alla Provincia spetterà il compito, sulla base delle informazioni acquisite dai piani comunali, di prevedere nel piano provinciale le aree sismiche definendo gli indirizzi generali sugli usi ammissibili».

Anche di questo si parlerà oggi all'ultimo forum del ciclo di seminari organizzato dall'assessorato in collaborazione con la Società geologica Italiana, sezione Abruzzo Costa, su frane e rischio sismico. Al forum, che si svolgerà nell'aula convegni dell'Istituto di fisica nucleare, ad Assergi interverrà anche il presidente **Valter Catarra** e lo stesso assessore Falasca.

canadair, sei candidature per il dopo-sorem

- Regione

Si decide sulla gestione, gli stipendi saranno pagati entro il 24

PESCARA. Sono sei le società rimaste in lizza per la gestione degli aerei antincendio Canadair della Protezione civile. Venerdì il nome. Intanto entro il 24 dovrebbero essere pagati gli stipendi arretrati a piloti e dipendenti Sorem.

I Canadair antincendio sono fermi dal 29 ottobre, da quando cioè sono scattati gli arresti per l'ingegnere di Chieti (residente a Pescara) **Giuseppe Spadaccini**, ex amministratore della Sorem, la società che gestiva gli aerei, nell'inchiesta sull'evasione fiscale internazionale e riciclaggio da 90 milioni di euro che vede altri 23 indagati. La Protezione civile, proprietaria della flotta antincendio di base a Ciampino, ha annullato il contratto con la Sorem e bandito una gara per la gestione e manutenzione di un anno da 50milioni di euro.

Alla gara hanno risposto in sei, cinque società e un' associazione di imprese: fra le società ci sono l'iberica Inaer, che gestisce il servizio antincendio in Spagna e la Eurofly dei fratelli Baviera; l'associazione d'impresa è invece costituita da Finmeccanica e Spea, società quest'ultima che già opera nel servizio antincendio della Protezione civile con aerei di dimensioni molto più piccole di quelle degli idrovolanti Canadair.

Il Dipartimento conta di aggiudicare il servizio direttamente venerdì, o comunque prima di Natale. L'appalto, della durata di un anno, sarà attribuito sulla base del punteggio ottenuto dalle imprese: un massimo di 60 punti sono previsti per l'offerta tecnico-operativa e un massimo di 40 per il ribasso del prezzo. La nuova società dovrà accollarsi la pesante eredità Sorem, tre mesi di stipendi arretrati e il personale costituito da oltre 200 unità tra piloti Canadair e manutentori della gemellata San Srl. A piloti e tecnici è stato garantito che gli stipendi saranno pagati entro il 24. (a.mo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

madonna del terremoto nella chiesa di san mario

Arte sacra. Opera di Giovanna Grannò

L'AQUILA. Nell'arte sacra aquilana entra anche «La Madonna del Terremoto», un'opera realizzata dall'artista **Giovanna Grannò** che l'ha donata alla parrocchia di San Mario, nel quartiere della Torretta. La tela (100x120 centimetri - olio e acrilico su tela olona) raffigura la Madonna che abbraccia una città dissestata dal terremoto. Sarà benedetta dal parroco, don **Giulio Signora**, la notte di Natale, in occasione della messa solenne nella provvisoria sede della chiesa.

Successivamente, l'opera sarà poi spostata nella cattedrale di San Mario, sempre alla Torretta, non appena questa sarà ultimata.

L'artista - le cui opere sono state esposte in gallerie di molte città italiane - ha realizzato un altro lavoro sul tema del terremoto in Abruzzo, dal titolo «3.32... la natura piange la sua città... i suoi figli i suoi monumenti ed io con lei...».

L'opera è stata selezionata per il premio nazionale «Sinestesie», indetto dall'associazione Fuori scala dell'Aquila.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

castelnuovo, rinascere innovando - giustino parisse

- Altre

Castelnuovo, rinascere innovando

Il progetto dell'università di Firenze prevede un mix di antico e moderno

GIUSTINO PARISSE

CASTELNUOVO. L'appuntamento è per il 18 dicembre alle 16 nel centro polifunzionale di Castelnuovo (frazione del comune di San Pio delle Camere). E' lì che, alla presenza di amministratori locali, docenti universitari e del capo della struttura di missione Gaetano Fontana si parlerà della ricostruzione di Castelnuovo, il cui centro storico è stato cancellato dal terremoto del sei aprile del 2009.

L'INCONTRO. Il titolo dell'incontro è già la spia di quello che ci si propone di fare: «Ricostruiamo Castelnuovo, dov'era ma non necessariamente com'era».

In sostanza verrà presentato un masterplan messo a punto dall'università degli studi di Firenze - e in particolare dal dipartimento di tecnologie dell'architettura e design "P.Spadolini" - che per un anno ha lavorato con 200 fra studenti e ricercatori per disegnare il futuro del paese sulla piana di Navelli.

L'IDEA. L'idea che traspare da una analisi, seppure affrettata del masterplan, è che forse per la prima volta si parla di ricostruzione guardando non solo a riproporre l'esistente ma a innovare con inserimenti di architettura contemporanea. Il nucleo forte è che se è vero che vanno conservati gli elementi che fanno parte della storia dell'abitato, è altrettanto vero che si possono costruire edifici che non solo garantiscano sicurezza ma che diano anche un senso nuovo all'abitare e alla coesione sociale.

LA CHIESA. Un esempio è quello della ricostruzione della chiesa posta sulla parte più alta del colle. «Il progetto» è scritto in una nota che fa parte del masterplan «è stato studiato come una scatola - che racchiude e custodisce i resti della chiesa parrocchiale - che è una sorta di teca della memoria. Gli elementi principali del progetto sono due e individuano le diverse funzioni del complesso: il primo blocco ospita la chiesa, un monolite dalla geometria pura, mentre il secondo di dimensioni minori ma pur sempre in forma semplice, ospita tutte le funzioni parrocchiali collegate alla chiesa. Il campanile, come emergenza nel paesaggio e memoria della torre campanaria preesistente vuole monumentalizzare l'intero complesso e diventare il simbolo di una rinascita. All'interno è la luce la vera protagonista: essa filtra attraverso bucatore quasi casuali e tagli asimmetrici e profondi nella muratura e in copertura creando effetti sempre diversi disposti in modo da mettere in risalto gli elementi fondamentali del culto cristiano quali l'altare e il tabernacolo».

LA PIAZZA. Innovativo è anche il progetto della piazza del Castello che «si definisce sia attraverso un ridisegno a terra dello spazio che attraverso la definizione di un nuovo limite della sommità del borgo: oltre alla pavimentazione, filo conduttore dell'idea è, quindi, il muro di cinta. Intorno alla piazza e agli elementi che la circondano si vuole realizzare una parete, utilizzando parte delle macerie, che circondi lo spazio come se fosse un nuovo muro di cinta nato dopo il terremoto. Un unico gesto che lascia al suo interno uno spazio pubblico unico e in tutt'uno con il borgo antico». Ecco dunque tradizione e innovazione.

DOMANDE E RISPOSTE. Si potrebbero fare anche altri esempi ma vediamo cosa scrive il professor **Carlo Terpolilli** della facoltà di architettura di Firenze nella nota introduttiva al masterplan: «Per Castelnuovo nulla è più come prima. Dal sei aprile 2009 è un borgo senza vita, fermo al dramma di quell'istante. Il luogo della memoria, dell'appartenenza, dell'identità svanisce di colpo, seppellito sotto un cumulo di macerie. Ricostruiamo Castelnuovo? Dov'era? Com'era? E quando? Domande semplici, chiare, inevitabili. Domande che gli abitanti di Castelnuovo si sono posti immediatamente. Domande necessarie perché l'atto, la scelta di rifondare non è un fatto amministrativo o burocratico deciso in stanze segrete o da valutazioni scientifiche o da una microzonizzazione, ma un'azione corale e consapevole tra abitanti e istituzioni. Domande necessarie perché le domande costruiscono la via e definiscono il primo tassello di un percorso lungo e articolato. Le risposte però non possono essere altrettanto semplici e chiare. Il processo di ricostruzione è certamente un percorso non lineare, che va dispiegato nel tempo e messo a punto continuamente. Allora quale strategia per Castelnuovo? Quali scenari si possono immaginare e definire per la Comunità, quale speranza dare agli abitanti oltre al pessimismo della ragione e all'ottimismo della volontà? Da queste domande che ci siamo posti, e che abbiamo posto agli studenti, e dal rapporto nato sin dai primi istanti con gli abitanti e l'associazione "Ricostruiamo Castelnuovo" onlus, da questo esercizio della ragione almeno una risposta l'abbiamo ottenuta: la condizione irrinunciabile era ed è quella di ricostruire Castelnuovo dove sono ancora le sue macerie, lì dove c'è la sua storia, la sua memoria, la sua identità.

castelnuovo, rinascere innovando - giustino parisse

Ricostruire dov'era per non accettare né l'idea di sparire dalla faccia della terra né quella di collocarsi in un altro luogo; e poi quale? Dov'era ma non semplicemente com'era. Dov'era ma non necessariamente com'era. Questa è stata la frase, la riflessione, la considerazione su cui immediatamente si è concentrato il dibattito culturale, l'attività di ricerca del gruppo di lavoro nel confronto con la comunità: perché indietro non si torna, perché non è per niente detto che la condizione precedente fosse la migliore. Prima del terremoto Castelnuovo era una realtà già in crisi; l'emigrazione, l'abbandono delle case, la conseguente mancata manutenzione (una delle ragioni principali dei crolli) la scarsa attività produttiva, l'invecchiamento della popolazione; fenomeni socio-economici che attanagliano la maggior parte dei borghi montani. Com'era, sarebbe tecnicamente possibile, forse, si potrebbe fare per alcuni brani di tessuto edilizio e soprattutto per alcuni monumenti. La realtà del dramma di Castelnuovo ci spinge ad accettare di misurarci con il difficile compito di mantenere la memoria di un borgo, del suo carattere e della sua identità, trasferendola però secondo un linguaggio contemporaneo: risolvendo l'annosa e difficile distanza tra la contemporaneità e la tradizione, fatta di materiali, di tecnologie costruttive, di uso del colore, ma anche d'ibridazione, di stratificazione. Non solo ridare a Castelnuovo ciò che già aveva, ma per aggiungere ciò che non aveva. In altri termini, pensare al terremoto come a un'opportunità, per ripensare la sua struttura, intervenire nelle sue debolezze, nelle sue criticità, per migliorare la sua natura».

IDEA NUOVA. Roberto Bologna anche lui docente della facoltà di architettura parla del lavoro fatto come «un contributo alla ricostruzione quale può essere quello proposto da un'istituzione universitaria, ovverosia un capitale intellettuale e culturale generato dalla conoscenza dei docenti/ricercatori, dall'esperienza acquisita sul campo e soprattutto dalla freschezza e creatività degli studenti che hanno operato a Castelnuovo».

Insomma una proposta architettonica fra passato, presente e futuro. Una idea nuova che forse, al di là del fatto se verrà attuata o meno concretamente, rappresenta anche uno stimolo al dibattito sulla ricostruzione dell'Aquila, dibattito troppo spesso ancorato alla voglia di conservare tutto anche quello che di bello e di storico non aveva nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vespa, il testimonial della città ferita - fabio iuliano

- Altre

Vespa, il testimonial della città ferita

Non firma la legge popolare, ma si dice pronto «a dare battaglia per L'Aquila»

FABIO IULIANO

L'AQUILA. Non firma la legge popolare ma si dice pronto «a fare la rivoluzione con gli aquilani se il governo non darà la proroga delle agevolazioni fiscali». In città come testimonial del nuovo logo «L'Aquila made in» - un'iniziativa del consorzio industriale per rilanciare i prodotti locali - il giornalista Rai, Bruno Vespa, non rinuncia a dire la sua sulla ricostruzione.

Bruno Vespa arriva a piedi, nel centro storico di quella che è anche la sua città, passeggiando per il corso nel silenzio interrotto solo dalla musica popolare del furgoncino utilizzato dal presidio di piazza Duomo per diffondere annunci e iniziative. Sono proprio loro ad avvicinarlo all'entrata del Nero Caffè, sede della presentazione del nuovo marchio realizzato da One Group, per chiedergli di firmare la legge di solidarietà nazionale.

È **Tonino De Paolis** a fare il primo passo, mentre gli altri restano dall'altra parte della strada, con in mano lo striscione di «macerie di democrazia», piegato in quattro. A loro, e ai giornalisti sulla porta, Vespa si mostra fiducioso delle prospettive finanziarie a sostegno delle aree colpite dal terremoto, tanto da ritenere superflua un'iniziativa legislativa.

«Della legge popolare», spiega, «ne sento parlare per la prima volta in questo momento, sin da quando ero ragazzo sono abituato a non firmare mai niente senza sapere di cosa si tratta». Chiamando in causa il commissario alla Ricostruzione, **Gianni Chiodi**, e il sindaco **Massimo Cialente** entrambi presenti all'iniziativa, Vespa rilancia l'importanza dell'immagine di efficienza nella ricostruzione: «Siamo in una fase molto delicata», commenta, «L'Aquila è ferma e non ce lo possiamo permettere. Conosco le difficoltà del momento e non vorrei neanche essere la punta della cravatta del sindaco e del commissario, ma in questo momento», prosegue, «è fondamentale vedere gente arrampicata sui palazzi del centro e lavorare. Nella percezione pubblica L'Aquila è ferma, per questo è importante scegliere quattro o cinque edifici e partire con i lavori».

IL MARCHIO. Al nuovo marchio si potrà accedere gratuitamente, facendo una semplice domanda agli enti promotori, dal Consorzio industriale locale, alla Camera di Commercio e alle associazioni di categoria. «Un marchio collettivo e generalista», ha spiegato il presidente del consorzio industriale, **Lorenzo Di Marzio**, «che ci aiuterà ad esportare i nostri prodotti; per questo motivo abbiamo deciso di affidarci a Vespa che è un “marchio di fabbrica” della nostra città e il miglior prodotto aquilano in circolazione». Introdotto dal giornalista, **Angelo De Nicola**, alla presenza del prefetto **Giovanna Maria Iurato**, «L'Aquila made in» sosterrà la rinascita del territorio e promuoverà, sotto un unico simbolo, iniziative imprenditoriali, culturali, sociali e istituzionali, per rendere la ricostruzione un progetto comune e condiviso. «Come tutte le crisi», sottolinea Vespa, «è un'occasione per rilanciare l'economia. Ora le divisioni non servono perché non si prendono i voti sulle macerie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un Sms fa scattare i soccorsi

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Lucca Con un Sms inviato per sbaglio ha mobilitato carabinieri, vigili del fuoco e tre squadre del soccorso alpino; per quattro ore ha gettato nell'ansia cinque famiglie; e infine si è guadagnato una denuncia per procurato allarme. Mentre succedeva tutto questo, lui e i suoi amici, tranquilli tranquilli, stavano facendo un'escursione speleologica nelle grotte del monte Cornia, a Stazzema (Lucca), in Alta Versilia. L'inconsapevole causa di tutto ciò è un volontario dei vigili del fuoco, 48 anni, di Ponsacco (Pisa).

Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, stamani si è avventurato nell' Antro del Corchia con quattro speleologi per misurare e mappare le zone non turistiche della grotta. Prima di scendere nell' antro, il quarantottenne ha lasciato in auto il suo cellulare, impostandolo per inviare automaticamente a un amico un Sms d'allarme, alle 22,30: si tratta di un'abituale precauzione degli speleologi, che possono così contare sull'allerta ai soccorsi nel caso in cui il gruppo non torni entro l'ora prevista (nelle grotte i cellulari non funzionano). Se non ci sono contrattempi, il messaggio viene cancellato al ritorno, prima dell'ora di invio. Ieri mattina, però, l'uomo si sarebbe confuso e avrebbe digitato 10,30 invece di 22,30. Così, complice un equivoco con chi ha ricevuto quell'Ssms, sono scattati i soccorsi. Gli uomini del corpo nazionale del soccorso alpino si sono messi subito in moto. Nella comprensibile concitazione dei primi attimi, ci sarebbero stati dei fraintendimenti nella trasmissione dell'allarme dall'amico dello speleologo ai carabinieri e da questi ai soccorritori; così, in un primo momento si è pensato che il gruppo fosse rimasto isolato a causa di un crollo. Solo ore dopo, il soccorso alpino ha scoperto che non c'erano nè crolli, nè feriti, nè allarmi.

Gli speleologi - ignari di quanto avvenuto - sono stati raggiunti e avvertiti intorno alle 14. Il quarantottenne - in evidente imbarazzo - ha chiesto scusa e si è detto costernato, ma è scattata comunque la denuncia.

Per un Sms sbagliato il soccorso alpino della Toscana, infatti, aveva messo in moto tre squadre di soccorritori. Una volta raggiunti, gli speleologi sono stati invitati a uscire dalla grotta per assicurare le famiglie. Quattro di loro sono tornati subito a casa. Il quarantottenne prima ha dovuto far tappa nella caserma dei carabinieri.

Valanghe travolgono gruppi di sciatori Ferite tre persone di cui una è grave

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Incidenti della montagna ieri che ha visto in azione delle valanghe che ha travolto in diverse occasioni gruppi di persone causando 3 feriti, di cui uno grave. Un ferito in val Camonica, un altro sul monte Grappa, cinque persone illese e scampate alla slavina per pura fortuna: con l'inizio della stagione invernale torna l'incubo delle valanghe e, soprattutto, si ripropone il problema delle centinaia di escursionisti che non rispettano le segnalazioni dei bollettini meteo, mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei soccorritori. Su tutto l'arco Alpino, Meteomont, il servizio nazionale di previsione delle valanghe del Corpo Forestale dello Stato, segnalava infatti già dalla serata di domenica un'allerta valanghe di livello 3 (su cinque), cioè Marcato, parlando di "possibili distacchi sui pendii ripidi provocati già con un debole sovraccarico" anche con il "passaggio di un singolo escursionista".

Due alpinisti sono rimasti feriti, uno in maniera gravissima, ieri durante altrettante ascensioni sulle montagne della provincia di Lecco. L'incidente più grave è avvenuto sul monte Due Mani, dove un alpinista trentenne è caduto per alcuni metri, con ogni probabilità causa di una scivolata su una lastra di ghiaccio. Difficoltoso a causa del forte vento il recupero con l'elisoccorso.

La frana continua a «erodere» la strada

PROVINCIA

13-12-2010

VARANO MARCHESI PROTESTE A CASE MEZZADRI. IERI UNA NUOVA PARTE DELLA PROVINCIALE E' SPROFONDATA

MEDESANO

La carreggiata misura ora un metro. Viabilità garantita solo grazie a un parcheggio privato

Roberto Cerocchi

La frana sulla provinciale 54, in località «Case Mezzadri» a Varano Marchesi, continua a muoversi verso valle. Ieri un'altra parte di questa importante arteria provinciale che collega la val Recchio alla val Parola, il Medesanese a Salsomaggiore, è ulteriormente sprofondato un centinaio di metri oltre la trattoria «Da Anna». Il movimento franoso iniziato un mese e mezzo fa ha trascinato per un fronte di una decina di metri la sede a valle con un punto luce, lasciando un solo metro di carreggiata che con il passare delle settimane si riduce sempre di più.

Se la viabilità non è stata interrotta, tagliando i collegamenti fra le due vallate, è perché per sede stradale si sta utilizzando il parcheggio privato della trattoria Botti. C'è una certa amarezza per questa situazione nella famiglia Botti.

«Quello che mi preoccupa è che alle sollecitazioni continuano a ripetere che ci sono pochi fondi e danno l'impressione di tirarla molto alla lunga. I caseggiati sono vicini e la segnaletica insufficiente. Sono completamente assenti i segnalatori a luce notturni e la segnaletica è posta completamente a ridosso della scarpata che si è formata sulla carreggiata».

«Nella nostra attività siamo danneggiati - continua il ristoratore Luciano Botti - perché abbiamo perso il nostro parcheggio privato per i clienti e a molti parcheggiare in strada non sta bene e quindi non frequentano più la trattoria. Inoltre, un punto luce importante per l'esercizio pubblico è stato eliminato. A tarda notte quando i clienti se ne vanno e noi dobbiamo servirci del punto raccolta rifiuti è tutto al buio e con i tempi che corrono molti hanno paura».

Cosa chiedono gli abitanti? «L'installazione, anche provvisoria di un punto luce e che si cerchi di risolvere il movimento franoso quanto prima perché rischia di interessare i caseggiati, il resto della strada, il nostro parcheggio e la collina sovrastante. Intervenendo quando il danno è modesto comporta minor spesa e minor disagio per tutti». «Spesso quando vedo questi tecnici - conclude Luciano Botti - ho l'impressione che non conoscano il territorio e le problematiche della viabilità e della vita della gente di alta collina. Mi auguro che in tempi brevi ritorni la normalità». **Varano Marchesi** La situazione attuale della frana sulla provinciale a Case Mezzadri.

Protezione civile: un incontro a Polesine

PROVINCIA

14-12-2010

STASERA ALLA SCUOLA ELEMENTARE**POLESINE**

«Protezione civile - chi, come, quando?»: questo il titolo della serata promossa, per stasera alle 21, nell'aula magna della scuola elementare di Polesine.

All'incontro, promosso dall'Amministrazione comunale, interverranno numerose autorità: il sindaco Andrea Censi; il presidente del Coordinamento provinciale di Protezione civile Mirco Carretta col vicepresidente Gianpaolo Zucchi; il responsabile della Protezione civile dell'Unione Terre verdiane Cristiano Ceccato; il responsabile del gruppo di Protezione civile della Pubblica assistenza Croce bianca di Busseto Mauro Negri e il presidente del gruppo di Protezione civile «Volontari per il Po» di Zibello Silvano Bacchini.

Fidenza

14-12-2010

Fidenza**PROTEZIONE CIVILE IN SEI GIORNI IMPIEGATI COMPLESSIVAMENTE 80 VOLONTARI****Scatta l'emergenza a scuola: esercitazione a sorpresa****Elementari e materne evacuate per essere pronti in caso di vero pericolo**

Proprio come in una vera emergenza le evacuazioni di sei scuole di Fidenza sono state a sorpresa.

Dal lunedì 6 a sabato 11, ogni giorno si è rivelato quello giusto per imparare le procedure corrette in caso di pericolo, evitare i rischi ed applicare norme, regole e suggerimenti appresi in classe durante le lezioni di protezione civile. Gli studenti delle scuole elementari Collodi, Ongaro e De Amicis, oltre ai bambini che frequentano le scuole materne Don Milani, Rodari e Lodesana erano stati chiamati a stare in allerta. Il programma delle evacuazioni dei plessi scolastici fidentini è stato stilato, coordinato e gestito dall'Unione terre verdiane ed in particolare dal Servizio di Protezione civile, una delle principali funzioni pubbliche conferite a Unione terre verdiane.

Referente delle operazioni è stato Cristiano Ceccato: «E' importante fare acquisire consapevolezza ai ragazzi fin da piccoli». Hanno partecipato all'iniziativa, che si è resa possibile grazie alla collaborazione della Direzione didattica di Fidenza e degli insegnanti, i volontari del Gruppo cinofili e i militi del Soccorso sanitario della Croce rossa e della Pubblica assistenza che hanno effettuato al termine delle evacuazioni, vere e proprie operazioni e dimostrazioni di pronto intervento.

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 80 volontari schierati in tre giornate.

Unione terre verdiane, per voce del presidente Giorgio Quarantelli e del vice presidente Mario Cantini, hanno ringraziato i volontari dell'Ari, dell'Assistenza Pubblica, della Croce Rossa, Gev, Gvpc, Ncs, Noise, Prociv per la partecipazione dimostrata nelle campagne di sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema della protezione civile ».

E loro, gli alunni, i veri protagonisti, hanno dimostrato grande responsabilità, nonostante la loro età.

montecitorio "zona rossa"

- Attualità

Montecitorio "zona rossa"

Domani in piazza studenti e terremotati

ROMA. Roma blindata nel giorno del voto di fiducia: anche se la Questura non lo annuncia ufficialmente, il centro sarà "zona rossa", soprattutto per chi ha intenzione di manifestare nei pressi «dei palazzi del Potere». Come gli studenti, ricercatori, precari, operai, terremotati aquilani che, tutti assieme, "Uniti contro la crisi", muoveranno domani il loro "assedio" a Montecitorio. Al grido di "Io non mi fido", gli studenti universitari provenienti da tutta Italia partiranno alle 10 da Piazzale Aldo Moro, davanti alla Sapienza. Alle 9,30 diversi cortei di studenti delle superiori si muoveranno dalle piazze romane, in particolare da Piramide e piazza della Repubblica. Alle 12 c'è l'appuntamento al Colosseo con i manifestanti della Fiom, della Federazione della Sinistra, di Action, dei Movimenti per l'acqua, ma anche degli aquilani del Comitato 3.32 che arriveranno con pullman e treni nella capitale.

Dalla Questura assicurano che ci saranno «sbarramenti» delle forze dell'ordine nel centro storico della capitale ma i «dispositivi - assicurano dalla questura - saranno elastici». Nessuna limitazione ovviamente per i parlamentari che potranno accedere proprio grazie «all'elasticità dei dispositivi». Tre giorni fa dall'amministrazione del Senato era partito un sms diretto ai senatori che invitava a raggiungere domani Palazzo Madama all'alba per evitare di rimanere intrappolati tra cortei e le maglie della sicurezza.

Dalla questura ammettono che la gestione dell'ordine pubblico domani sarà «complessa» con «scenari articolati», ovvero molto dipenderà dalle intenzioni dei tanti gruppi di manifestanti. La «complessità» si evince anche dal fatto che già «da più di una settimana» in questura «si susseguono riunioni e sopralluoghi» proprio per studiare un dispositivo di sicurezza che coniughi il diritto a manifestare e la sicurezza dei protagonisti della giornata.

Ma già oggi, in concomitanza con l'inizio del dibattito, in piazza Montecitorio è annunciata una protesta. Dopo la manifestazione davanti alla residenza del premier ad Arcore, poliziotti, vigili del fuoco, guardie penitenziarie e agenti del corpo forestale dello Stato scenderanno di nuovo in piazza per chiedere al governo il rispetto degli impegni presi con il comparto sicurezza.

Rischio sismico nelle Marche La valutazione sul web

Grazie al "Progetto vulnerabilità Val d'Aso" sarà valutato il rischio sismico di 24 Comuni delle Marche

Lunedì 13 Dicembre 2010 - Dal territorio

Per valutare il rischio sismico in 24 Comuni la Regione Marche dispone del "Progetto vulnerabilità Val d'Aso". Si tratta di un'iniziativa sperimentale delle Province di Ascoli Piceno e di Fermo, attuata in collaborazione con la Protezione Civile Nazionale e con quella marchigiana. Le valutazioni di vulnerabilità e di rischio sismico sono fondamentali per definire dei programmi di prevenzione sismica, per predisporre i piani di emergenza comunali e per la pianificazione urbanistica.

Il "Progetto Valdaso" dispone di numerosi elementi innovativi e di tecnologie che consentono di ottimizzare i costi e i tempi di raccolta dei dati e di ottenere valutazioni del rischio sismico su larga scala. Sono inoltre attivamente coinvolti gli studenti delle scuole superiori degli Istituti Geometri di Ascoli Piceno, Fermo e Grottammare, che possono così vivere un'esperienza unica e importante per la loro professionalizzazione.

Attualmente, l'analisi dei centri urbani dei 24 Comuni è in via di completamento ed è in corso la fase dell'analisi di dettaglio relativa ai centri storici, con schedatura mediante palmare degli edifici che costituiscono il campione. Sul sito della Protezione Civile della Regione Marche è possibile consultare lo stato di avanzamento della schedatura, aggiornato in tempo reale.

Redazione

L'Aquila, i parenti delle vittime: "Si dimettano tutti"

L'associazione '309 Martiri dell'Aquila' ha chiesto le dimissioni di amministratori locali, dirigenti e tecnici della Commissione Grandi Rischi: "La strage del 6 aprile 2009 si poteva evitare"

Articoli correlati

Venerdì 10 Dicembre 2010

L'Aquila, Commissione Grandi Rischi:

udienza rinviata al 26 febbraio

tutti gli articoli » *Lunedì 13 Dicembre 2010* - Attualità

A L'Aquila tecnici e amministratori hanno sottovalutato il pericolo. Con questa motivazione Vincenzo Vittorini, a nome dell'associazione '309 Martiri dell'Aquila', ha chiesto le dimissioni del Sindaco Massimo Cialente, del Presidente della Provincia e della Regione, Stefania Pezzopane e Gianni Chiodi, dei dirigenti della Protezione Civile comunale e regionale, tra cui Altero Leone, Roberto Riga e Daniela Stati, e dei membri della Commissione Grandi Rischi, la cui "imprudenza, imperizia e superficialità hanno determinato la strage del 6 aprile 2009".

"Mettetevi in mente che non sarà oggi, non sarà domani, ma un terremoto forte colpirà L'Aquila". L'affermazione sarebbe stata fatta da Enzo Boschi, presidente dell'INGV - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - proprio in occasione della riunione della Commissione Grandi Rischi, il 31 marzo 2009. Un'affermazione che non risulta nel verbale della seduta e che il Sindaco non ha riferito alla cittadinanza, ma che "avrebbe potuto salvare delle vite umane" - ha dichiarato Vittorini. Oltre che contro la Commissione Grandi Rischi, accusata di non aver valutato correttamente lo sciame sismico e di aver fornito delle rassicurazioni fuorvianti alla popolazione, l'associazione punta quindi il dito anche contro Massimo Cialente proprio per questa mancata comunicazione alla popolazione. Immediata la risposta del Sindaco, che si è detto amareggiato per la richiesta di dimissioni: "Che L'Aquila fosse a rischio sismico si sapeva e non stava a me chiudere definitivamente una città, ma chiedere lo stato di emergenza e chiudere le scuole. Tutto quello che avrei potuto fare credo di averlo fatto".

"Rispetto il dolore immenso di queste persone e da loro mi sento di accettare qualsiasi cosa, anche se la ritengo profondamente ingiusta" - ha dichiarato, aggiungendo - "Che il capro espiatorio di tutta la faccenda sia il sindaco, che aveva solo 13 Vigili del fuoco quella notte nonostante avesse chiesto al Governo e alla Regione lo stato di emergenza, è una cosa che mi fa sentire addirittura beffato".

"Sono amareggiata, ma serena" - ha commentato Daniela Stati, che spiega: "Io facevo l'assessore, che è un incarico politico e non tecnico. Quindi mi sono rivolta alla Grandi Rischi che doveva saperne più di me". Si è scagliata contro la Commissione Grandi Rischi Stefania Pezzopane, secondo cui "le responsabilità sono individuali e differenti, come lo sono i ruoli e le competenze di ciascun soggetto".

"Quando c'è il terremoto la gente prende la valigia e se ne va da casa, si allontana" - ha dichiarato Alfredo Rossini, procuratore capo dell'Aquila, al termine dell'udienza di venerdì scorso. E riferendosi ai ragazzi della Casa dello Studente ha aggiunto che "Abbiamo la prova che se ne sarebbero andati e non sarebbero morti. Per questo procediamo. Non perché diciamo che i terremoti sono prevedibili o non prevedibili".

Elisabetta Bosi

TERAMO - Non è semplice districarsi in mezzo a quelle 26.865 sigle. Tante sono le assoc...**Lunedì 13 Dicembre 2010**

Chiudi

di CARLO ANELLO

TERAMO - Non è semplice districarsi in mezzo a quelle 26.865 sigle. Tante sono le associazioni, parrocchie, organizzazioni che usufruiscono in Italia dei soldi del 5 per mille. Un esercito che, fino allo scorso anno si è spartito una torta di più 400 milioni di euro e che quest'anno si dovrà "accontentare" di 100 milioni. L'Abruzzo (dati Ufficio delle Entrate), ha visto accedere al finanziamento quasi trecento soggetti. Un elenco variegato in cui c'è di tutto: dalle cooperative sociali ai circoli ricreativi, passando attraverso una miriade di sezioni locali di donatori di sangue, Protezione civile, qualche società sportiva, varie Pro loco. Anche quest'anno il rito si rinnoverà, ma con un budget ridotto del 75%. E allora, in tempi di vacche magre, sono tante le voci che si alzano a favore di regole più rigide per l'individuazione dei beneficiari. Per fare in modo che quei soldi servano veramente. La selva del 5 per mille è intricata solo in apparenza, accedere al tanto agognato elenco non è poi così difficile: i controlli sono molto più formali che sostanziali. Se la domanda è fatta bene e non ci sono errori, la possibilità di vedersi recapitare in sede un assegno non è remota. Anche perchè i soldi arrivano: nel 2008 su 415 milioni complessivi erogati, 328 sono finiti alle associazioni indicate e 87 sono stati divisi fra tutti i partecipanti. Quindi starci conviene. Qualcuno storce il naso, soprattutto ora che i soldi sono di meno. Altri dicono che molte di queste associazioni prendono già finanziamenti e che le loro finalità non sono proprio socialmente utili. E poco importa se ci si occupa della lotta contro le leucemie o se si promuovono "due chiacchiere gratis". Se la finalità è quella di fare musica e teatro o di curare gli animali. Se si ha il riconoscimento della Protezione civile o se si è amici di San Gabriele. Si è tutti nella stessa lista. Tutti uguali di fronte alla legge.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Crolli, ora è lotta contro le archiviazioni

Lunedì 13 Dicembre 2010

Chiudi

L'Aquila, il dopo-terremoto. Parenti delle vittime sconcertati, e qualche legale vuol citare per danni anche il Genio civile

Avvocati in trincea per i palazzi in via degli Scardassieri e via Campo di Fossa

LANCIANO - Per Sant'Ambrogio doni per l'Abruzzo e per il dolore mai spento per il terremot...

Martedì 14 Dicembre 2010

Chiudi

LANCIANO - Per Sant'Ambrogio doni per l'Abruzzo e per il dolore mai spento per il terremoto dell'aquila. Un pezzo d'Abruzzo ha partecipato alle celebrazioni Santambrosiane a Milano con l'associazione Abruzzo-Molise "R.Mattioli" invitata nella Basilica di Sant'Ambrogio alla solenne celebrazione vespertina officiata dal cardinale Dionigi Tettamanzi e dall'Abate mons. Erminio De Scalzi. In tale occasione l'associazione ha donato prodotti nostrani. Tutta lancianese l'organizzazione affidata alle sorelle Debora e Tiziana Cerrone di nuovo chiamate a Milano dopo il recente invito a "Gioiello Day", quindi Aldo Cacchioni, Mario Cavallo. Tettamanzi, spinto dalla partecipazione ai disagi e lutti causati dal terremoto, ha donato al presidente dell'associazione Angelo Dell'Appennino, pure di Lanciano, un quadro contenente con copia in argento del rosone della Basilica di Collemaggio de L'Aquila, realizzata dal maestro aquilano Cavallo, e una copia del libro "Il Terremoto di Sara", scritto dall'aquilana Sara Ciambotti. Doni scelti per sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica ed istituzioni al dramma tutt'ora vissuto dagli abruzzesi.

W.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio neve alto oggi, domani e, soprattutto, nella notte tra mercoledì e giovedì. A Pesc...

Martedì 14 Dicembre 2010

Chiudi

Rischio neve alto oggi, domani e, soprattutto, nella notte tra mercoledì e giovedì. A Pescara, dice l'assessore alla Protezione civile, è già pronto il piano d'emergenza del Comune: «Tre mezzi spargisale della Attiva sono stati attrezzati con scorte di sale. Un quarto mezzo è a disposizione dei vigili». I cittadini devono equipaggiarsi con catene e gomme termiche.

Allarme neve, il Comune incrocia le dita e alza il livello di attenzione del Comitato operativo comu...

Martedì 14 Dicembre 2010

Chiudi

Allarme neve, il Comune incrocia le dita e alza il livello di attenzione del Comitato operativo comunale (Coc). La figuraccia di fine gennaio-inizio febbraio, quando 2-3 centimetri di neve e ghiaccio paralizzarono la città, e il bollettino della La Protezione civile regionale (previsti fenomeni nevosi in montagna e in collina, con cumulate fra i 5 e i 10 centimetri) ha fatto scattare le procedure del Coc. Vista l'alta probabilità di nevicata e gelate a bassa quota a partire da domani fino alla fine della settimana, «il Comitato operativo comunale, che ha predisposto una fase di attenzione rispetto ai fenomeni atmosferici, raccomanda alla cittadinanza di equipaggiare opportunamente i veicoli con gomme termiche o catene a bordo. Il Comune sta predisponendo squadre di pronto intervento sia interne, sia formate da personale di ditte convenzionate. Le squadre entreranno in funzione secondo quanto previsto dalle procedure». Il Comune dispone di due mezzi propri e cinque in convenzione, con strumentazione spargisale e con lame spalaneve. La comparsa dei primi fiocchi di neve misti a pioggia già ieri sera, in particolare sull'asse nord-sud, ha fatto salire il termometro dell'attenzione e della preoccupazione. Il Comune si «raccomanda di prestare attenzione nella mobilità, evitando di mettersi in strada se non si dispone delle attrezzature adeguate, quali catene e/o gomme termiche, onde evitare incidenti e intralci alla circolazione». Info: 0712222200 e 071 2222222.

La Marina Militare festeggia Santa Barbara all'insegna della solidarietà per le popolazioni...

Lunedì 13 Dicembre 2010

Chiudi

La Marina Militare festeggia Santa Barbara all'insegna della solidarietà per le popolazioni terremotate di Haiti. Serata benefica all'Auditorium alla presenza del capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio Bruno Branciforte e del ministro della Difesa, Ignazio La Russa. Ad esibirsi la banda centrale della Marina. Presentatore d'eccezione Michele Mirabella. Tra il pubblico anche Paola Turci e Andrea Pellizzari sostenitori e testimonial della fondazione "Francesca Rava – N.P.H. Italia onlus" alla quale sono andati i fondi ricavati dalla serata che saranno impiegati per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma. (Nella foto, la premiazione)

E. Pier.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Cerveteri, salvato il cane Jack

Martedì 14 Dicembre 2010

Chiudi

Impegnati nei soccorsi venti uomini tra scalatori, vigili del fuoco, guardie ambientali e protezione civile

Era rimasto in un dirupo cinque giorni al freddo, senza mangiare e bere

***Oggi in piazza studenti, precari, popolo viola, terremotati e centri sociali
Rischio caos per il traffico, saranno deviate decine di linee di bus e tram***

Martedì 14 Dicembre 2010

Chiudi

Oggi in piazza studenti, precari, popolo viola, terremotati e centri sociali

Rischio caos per il traffico, saranno deviate decine di linee di bus e tram

Proteste in piazza, Roma blindata: oggi il centro diventa "zona rossa"

Martedì 14 Dicembre 2010

Chiudi

Manifestano studenti, precari e terremotati. Chiusa l'area delle Camere e di Palazzo Chigi

Proteste in piazza, Roma blindata:
oggi il centro diventa "zona rossa"

Il brusco scarto di temperatura registrata da qualche giorno, faceva rabbrivire anche ieri...

Lunedì 13 Dicembre 2010

Chiudi

di DENISE COMPAGNONE

Il brusco scarto di temperatura registrata da qualche giorno, faceva rabbrivire anche ieri mattina. Ma i medici, gli infermieri e gli stessi pazienti che di primo mattino si apprestavano ad uscire dall'Umberto I e a salire sui mezzi per lasciare una volta per tutte la vecchia struttura e dirigersi verso il nuovo ospedale di Frosinone, di sicuro l'hanno sentito poco, complice l'emozione e l'impazienza di entrare di nuovo al caldo del Fabrizio Spaziani.

Ieri mattina si partiva davvero infatti, dopo mesi di attesa, con il trasferimento dal vecchio, al nuovo ospedale dei primi pazienti ricoverati. Alla fine ad essere trasportati sono stati in 37 (mentre inizialmente ne erano stati previsti 55) visto che nei giorni precedenti si è riusciti a sfoltire al massimo, tramite dimissioni e trasferimenti, il numero dei ricoverati. I primi sono stati i venti pazienti che erano ricoverati nel reparto di medicina. A loro, poi, sono seguiti i ricoverati nei reparti di malattie infettive (5 in tutto), nefrologia e dialisi (3 in tutto) e cardiologia (9 in tutto). Il tutto con un dispiegamento massiccio ed imponente di mezzi: lungo il percorso che va dalla parte alta della città a quella bassa, passando per via Calvosa, protetto dai mezzi della Questura, sono andate avanti e indietro sette ambulanze e tre mezzi della Protezione civile. Un via-vai che è proseguito per poco più di tre ore, dalle 8.30 a poco dopo le 11.30. «Tutto è andato bene - hanno commentato dalla Asl -, secondo il rigoroso programma messo a punto dalla direzione, grazie al forte spirito di collaborazione dei settori coinvolti e del personale».

Si è trattato, ieri, della tranche più consistente, visto che, in base alle previsioni, oggi e domani gli altri trasferimenti previsti coinvolgeranno al massimo un'altra trentina di persone. Oggi saranno in 15, i ricoverati nelle divisioni dell'area chirurgica e viaggeranno su tre mezzi della Croce Rossa e un'ambulanza della Croce Verde: «Ma contiamo di fare molto più in fretta rispetto a ieri - ha spiegato il dott. Angelini, vicedirettore sanitario dell'ospedale - visto che i pazienti sono di meno. La fase veramente delicata, visto che riguardava anziani e in qualche caso molto malati, era quella di oggi (ieri, ndr)». Altri 15 verranno invece trasferiti domani con gli ultimi reparti: ematologia, neonatologia, pediatria ed altri step delle terapie intensive. Dopodiché, fino al 16 dicembre, si procederà con gli ultimi traslochi, che riguarderanno gli arredi e macchinari (in parte da trasferire nel nuovo nosocomio, come la Tac che andrà di dotazione al Pronto Soccorso, in parte da destinare agli altri ospedali della provincia). I giorni che vanno dal 17 al 20, invece, saranno deputati all'assestamento delle attività presso il Fabrizio Spaziani per arrivare, appunto, al 20 dicembre, quando sarà ufficiale l'entrata in funzione. Poi però, al di là dell'inequivocabile atmosfera di festa che si respira in città attorno a questa inaugurazione, bisognerà pensare ai contenuti, alle professionalità da "acquistare" che dovranno riempire quelle stanze, necessario viatico per arrivare ad ottenere la qualifica di Dea di II livello. E su questo, almeno per il momento, soltanto polemiche.

È rimasto per 140 ore su una rupe. Ha sfidato il freddo gelido della notte, la fame e l...

Martedì 14 Dicembre 2010

Chiudi

di EMANUELE ROSSI

È rimasto per 140 ore su una rupe. Ha sfidato il freddo gelido della notte, la fame e la sete. Questo eroico beagle di 4 anni di nome Jack, a Cerveteri, imprigionato in uno spazio di pochissimi centimetri nella località naturale "La Cappelletta", ha abbaiato inutilmente per oltre cinque giorni, nel tentativo di richiamare l'attenzione di qualcuno. Al di sotto dei suoi occhi terrorizzati c'era solo un precipizio di trenta metri. Sopra il cielo e le nuvole. E chissà quante volte avrà pensato di lanciarsi nel vuoto, in cerca della strada di casa, perché sfiancato da un'attesa infinita. Invece, ieri, lo hanno salvato i suoi angeli custodi. Quasi 20 uomini dispiegati tra vigili del fuoco, guardia nazionale ambientale e protezione civile, oltre a due arrampicatori dei Saf (Soccorso alpino e fluviale, ndr) e un elicottero che ha preso parte alle operazioni di recupero durate 8 ore.

La storia nella storia ha come protagonisti questo tenero cagnolino e il suo padrone: il 27enne cerveterano Daniele Frattari. Mercoledì scorso, il giovane, decide di andare a caccia con il suo Jack. Il suo cane a un certo punto sparisce. Frattari torna il giorno dopo a cercarlo ma cade in un burrone restando aggrappato ad alcuni arbusti: deve la sua vita ai vigili del fuoco che lo hanno tratto in salvo con l'aiuto del Soccorso alpino e speleologico (è stato lui stesso con il telefonino a dare l'allarme, ndr). Intanto Jack è sempre lì, nel verde sperduto di una piccola selva oscura tra Cerveteri e Bracciano. Così, ieri mattina, ripartono le ricerche, assieme al ragazzo etrusco dimesso dall'ospedale Policlinico Gemelli. I primi a raggiungere il posto sono i membri della guardia nazionale ambientale coadiuvati dal comandante di zona Luigi Lozzi e il responsabile del distaccamento 19 di Roma Tommaso Passamonti.

Subito dopo arriva la squadra 26A dei vigili del fuoco di Cerenova diretti dal capo-reparto Luciano Rapaccioni e la protezione civile guidata da Marco Scarpellini. In tutto fior di comandanti ed esperti scalatori dei Naf, Stefano Vichi e Alessandro Molinari: sono loro, con agli altri preziosi colleghi, gli angeli del beagle.

«Era terrorizzato - racconta a caldo Daniele - ora lo porterò a casa e gli darò da mangiare. Ringrazio di cuore quelli che hanno salvato me e Jack». Inutile nascondere la commozione: l'immagine di uomini forti, coraggiosi e ligi al dovere, è stata spazzata via dallo sguardo di un dolce cane strappato a morte certa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**** Come ogni anno, all'inizio della stagione invernale, le istituzioni provinciali si rit...***

Lunedì 13 Dicembre 2010

Chiudi

di MORENA PASQUALONE*

Come ogni anno, all'inizio della stagione invernale, le istituzioni provinciali si ritrovano a dover fronteggiare, senza mai risolverlo, il sempiterno problema delle vie di collegamento delle zone piu' interne. E ci si riferisce in particolare alla provinciale Sr 83 Marsicana che da Gioia de' Marsi conduce a Pescasseroli che, a causa del maltempo, e' stata nuovamente chiusa per l'avanzare di una vecchia frana. Ed alla richiesta formulata da sopralluoghi effettuati dai Vigili del fuoco e' sortita da parte dell'Amministrazione Provinciale la risposta piu' semplice: la chiusura di quella che e' a tutti gli effetti la porta del Parco. In una provincia, come la nostra, in cui come risorsa dopo il terremoto e' rimasto soltanto il turismo invernale, il danno alle aziende alberghiere e di ristorazione del polmone verde dell'Aquila e dell'Abruzzo intero e' notevole. Solo disagi per chiunque voglia raggiungere le zone montane di Pescasseroli, poiche' a fronte di eterne promesse di porre un rimedio, che non e' mai arrivato, manca anche una adeguata segnalazione stradale che indichi il percorso alternativo, peraltro piu' impervio e maltenuto. Inascoltate rimangono dunque, ancora una volta, le lamentele dell'Associazione di albergatori e ristoratori della zona.

* Coordinatrice provinciale Udc

Frana di Ricasoli Il Comune stanZIA 1,3 milioni di euro

VALDARNO pag. 5

MONTEVARCHI

UN MILIONE e trecentocinquantamila euro. E' questo il prezzo che dovrà pagare Palazzo Varchi per curare la frana di Ricasoli, con la terapia messa a punto dall'ufficio tecnico comunale in collaborazione con il geologo Manuele Fornasari, al quale sindaco e assessori nel mese di giugno hanno affidato anche il monitoraggio inclinometrico della frazione e il check up dei dissesti idrogeologici presenti sull'intero territorio comunale. Un intervento necessario, su un «paziente» che non gode certo di buona salute. Come documentano l'indagine geognostica curata nel 2006 dal professor Nicola Casagli dell'università di Firenze e successivamente l'indagine geologica affidata al dottor Maurizio Magi. La posizione della frazione, collocata sulla sommità di una dorsale collinare, genera una condizione di instabilità, aggravata dalla geologia dell'area dove affiorano materiali instabili ed eterogenei e accentuata ulteriormente dalla cattiva regimazione delle acque superficiali. Un cocktail micidiale che scatena fenomeni di crollo in alcuni punti e di scivolamento rotazionale, movimenti che, quando si sommano, possono causare frane di tipo complesso. Il fatto che si registrino nuove colate e ulteriori movimenti in profondità, ha portato l'esperto a suggerire un intervento urgente per la messa in sicurezza idrogeologica dell'abitato di Ricasoli e dell'area contigua, per fermare il trend in netto peggioramento. Sul piano di recupero c'è il via libera della giunta insieme al progetto preliminare a cui seguiranno quello definitivo ed esecutivo. Paola Saviotti

Taglio al 5xmille Le associazioni di volontari lanciano l'sos

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 12

SANTA CROCE

SANTA CROCE _ GRIDO d'allarme di tre associazioni santacrocesi per il taglio del 5 per mille. La nuova legge di Stabilità, varata dal Governo, infatti, prevede che i soldi destinati alle associazioni non profit tramite il 5 per mille deciso dai contribuenti, passi dai 400 milioni di euro di quest'anno a 100 milioni dal 2011 al 2013. Quindi, anche la Misericordia e la Pubblica Assistenza di Santa Croce e l'associazione Arturo, che sottoscrivono il grido d'allarme, avranno un quarto dei soldi degli anni passati. «Il 5 per mille _ scrivono le tre associazioni di Santa Croce _ è una forma di sussidiarietà fondamentale grazie alla quale il mondo del volontariato risponde ai bisogni del cittadino, colmando dei vuoti nel sanitario e nel sociale e quindi assumendo un ruolo fondamentale nel welfare nazionale. La riduzione del 5 per mille ad un quarto arriva oltretutto in un momento in cui si fa sempre più sentire il bisogno di solidarietà e di assistenza ai cittadini, ai quali il Terzo settore' ha finora risposto con l'erogazione di servizi che potrebbero non essere più garantiti in futuro».

«Oltre a non rispettare la volontà dei cittadini che decidono liberamente di destinare il loro 5 per mille alle associazioni attraverso la dichiarazione dei redditi, questo taglio di fatto aprirà dei pesanti vuoti sul fronte dell'assistenza e della coesione sociale, ripercuotendosi su tutto il territorio e su tutti i cittadini per i quali il volontariato svolge un ruolo essenziale _ concludono Misericordia, Pubblica Assistenza e Arturo' _ Questo taglio si somma a quello al fondo nazionale per le politiche sociali, da 435 milioni del 2010 a 35 milioni del 2011, e all'abolizione delle agevolazioni delle tariffe postali per il non-profit. La conseguenza di tutto questo è che molte associazioni saranno obbligate a ridurre drasticamente le attività se non, nel caso peggiore, a fermarsi del tutto, lasciando un vuoto incolmabile nell'emergenza sociale, sanitaria, nella protezione civile e anche nella cultura».

Prevenzione, si fa un buon lavoro

VALDARNO pag. 30

FIGLINE IL COMUNE SI «CLASSIFICA» AL SECONDO POSTO IN TOSCANA

di PAOLO FABIANI IL COMUNE di Figline ha scalato una ventina di posti nella graduatoria nazionale per la salvaguardia dei corsi d'acqua, si chiama "Ecosistema rischio 2010" e dal 55° posto dove si trovava nel 2009 è scesa al 36° di quest'anno (al primo posto c'è Senigallia, in provincia di Ancona), addirittura si conferma al secondo posto regionale assieme a Cortona e subito dietro al comune di Massarosa. Indubbiamente si tratta di una posizione di prestigio, visto che si confronta con oltre seimila comuni di tutta Italia: "Una posizione hanno affermato il sindaco Riccardo Nocentini e l'assessore all'ambiente Gino Calvani che rende merito al lavoro di prevenzione che viene messo in atto dagli operatori, dalla protezione civile e dall'amministrazione comunale. Tanto è vero che le ultime piogge non hanno creato alcun dissesto al nostro territorio, proprio grazie al costante monitoraggio e agli interventi programmati per la messa in sicurezza di borri, fossi e torrenti". "Comunque ha sottolineato il dottor Lorenzo Venturi, responsabile dell'ufficio ambiente bisogna sollecitare sempre l'intervento dei proprietari terrieri che devono curare quanto di loro spettanza". Il comparto ambiente è particolarmente seguito dall'amministrazione di Riccardo Nocentini, come dimostrano le tante esercitazioni che servono a tenere in allenamento l'intera organizzazione, così come funziona il coinvolgimento della scuola e dei cittadini. "Naturalmente non si tratta di un punto d'arrivo ha aggiunto il sindaco -, bensì stiamo lavorando per migliorare ulteriormente la situazione, senza considerare che fra poco partiranno sull'Arno i lavori per le casse d'espansione". Per stilare la graduatoria l'apposita commissione tiene conto di dieci indicatori, fra i quali figura la manutenzione ordinaria delle sponde e delle opere di difesa idraulica, la predisposizione di sistemi di monitoraggio e di allerta in caso di pericolo, l'informazione e la sensibilizzazione verso la cittadinanza e, appunto, le esercitazioni di protezione civile.

La miccia accesa dal terremoto

ESTERI pag. 22

DALL'8 dicembre tutti gli aeroporti di Haiti sono chiusi. A Miami un portavoce dell'American Airlines ha spiegato che «i dipendenti della società e dell'aeroporto non hanno potuto raggiungere i loro posti di lavoro». Barricate e rudimentali falò ostruiscono quasi tutte le strade. E' l'effetto della proclamazione dei risultati del voto presidenziale del 28 novembre. Il popolo dei diseredati è imbufalito perché al ballottaggio con l'ex first lady Mirlande Manigat è arrivato Jude Celestin, candidato dell'ex presidente René Preval, e non il popolare cantante di musica locale jazz, la «kompa», «Sweet Micky» Michel Martelly, battuto da Celestin di appena 6800 voti. Le autorità elettorali hanno deciso di ricontare i voti alla presenza dei tre interessati per stabilire chi ha diritto al ballottaggio del 16 gennaio. Negli scontri sono morte cinque persone. Il colera continua a mietere vittime. Secondo il «Miami Herald» sarebbero già più di duemila. Così Haiti, devastata dal terremoto, vive giorno dopo giorno il suo incubo senza fine.

Gli angeli della sicurezza dei Gigli salvano una bambina di due anni

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 7

Stava soffocando. «Così siamo riusciti a evitare una tragedia»

SOCCORSO Il direttore del centro commerciale di Campi Bisenzio, Alessandro Tani, e due dei tre vigilantes intervenuti di M. SERENA QUERCIOLO "SOCCORRERE una bambina così piccola non è semplice ma con le giuste manovre siamo riusciti a farle aprire la bocca ed estrarre la lingua che si era arrotolata indietro. Aveva già le labbra viola...": Alessandro Picone, responsabile del servizio di vigilanza del centro commerciale I Gigli, sabato pomeriggio è intervenuto insieme ai colleghi Gianni Buttitta e Gerardo Viggiano per un'emergenza in galleria. Una bambina di 2 anni che era insieme ai genitori si è sentita male, davanti all'ingresso di Panorama: ha avuto delle convulsioni ed è svenuta. I genitori hanno chiesto aiuto e dal presidio in galleria sono intervenuti gli addetti alla vigilanza mentre dalla sala controllo è stato chiesto, con la filodiffusione, se all'interno dei Gigli ci fosse stato un medico. Nel frattempo Picone e i suoi colleghi hanno stabilizzato la bambina: "Stava soffocando per via della lingua che si era girata e con un intervento manuale siamo riusciti a liberargli le vie respiratorie. Intanto erano giunti un medico e una dottoressa pediatra che si trovavano nel centro commerciale e hanno aiutato la piccola a riprendere conoscenza". Il 118 ha poi ricoverato la bambina al Meyer ma il peggio ormai era passato. La mamma visibilmente sotto choc piangeva e sono stati proprio gli addetti alla vigilanza a tranquillizzarla, oltre a dover allontanare la folla di curiosi che stazionava in galleria. "Vogliamo augurare una veloce guarigione alla bambina sottolinea Alessandro Tani, direttore dei Gigli e vorrei esprimere soddisfazione e orgoglio per gli addetti alla vigilanza, che sono preparati per interventi di urgenza anche in campo sanitario. Sono stati momenti di autentica apprensione". Il servizio di vigilanza, lo ricordiamo, è composto da 20 addetti (età media 22-33 anni) tutti sono soccorritori Bls-d in grado di usare il defibrillatore (nel centro commerciale dal 2002 ce ne sono due). I primi corsi di Bls-d risalgono al 2000. Oltre alla formazione il personale dei Gigli effettua periodicamente prove di emergenza (incendio, terremoto) abbinate sempre a simulazioni di malori. E sul campo si sono dimostrati davvero all'altezza. Image: 20101214/foto/155.jpg

Mandiamo un container di latte ai bambini abbandonati di Haiti Come partecipare all'iniziativa

VALDISIEVE pag. 28

VALDISIEVE PROGETTO AGATA SMERALDA

LA GRANDE famiglia che di Agata Smeralda sparsa per tutta la Valle, è in ansia per le drammatiche notizie che giungono da Haiti. Sono oltre duemila i morti e già novantamila i contagi. Per le festività natalizie il Progetto Agata Smeralda lancia un nuovo appello per Haiti per realizzare un'iniziativa importante, quella di far arrivare a Suor Marcella Catozza, referente per l'associazione fiorentina nell'isola, un container di latte in polvere destinato ai bambini haitiani rimasti orfani. "Prima il terremoto terribile, ora il colera, tante difficoltà ed infiniti ritardi nella ricostruzione dice il Presidente del Progetto Agata Smeralda Mauro Barsi-. Ma la speranza non è morta e non deve morire. Vedere, ad esempio, cosa sta facendo Suor Marcella nella tendopoli di Waf Jeremie apre il cuore. Sono infatti numerosi i bambini rimasti senza mamma, orfani e malnutriti. Vorremmo dunque salvare la vita di queste creature assicurando l'alimento primario: il latte ». Per partecipare all'iniziativa basta inviare una donazione minima di 7 euro, pari alla spesa sostenuta per l'invio di un chilogrammo di latte in polvere per neonati. Le offerte possono essere versate sul conto corrente postale n. 502500, oppure sul conto corrente bancario Iban: IT45F0103002870000000001152 presso la Banca M.p.s.- Agenzia 48 - via Cavour, 82/a , Firenze, entrambi intestati a: Progetto Agata Smeralda Onlus Via Cavour, 92 - 50129 Firenze, specificando nella causale: "latte per Haiti".

Blocchi di cemento a tenuta stagna proteggono gli abitanti di Fiumaretta

SARZANA pag. 15

AMEGLIA INIZIATA LA POSA DEI SACCHI DI SABBIA A BOCCA DI MAGRA

E DOPO i sacchi di sabbia lungo le sponde di Fiumaretta, arrivano i blocchi di cemento a tenuta stagna. Un ulteriore rinforzo per tenere a bada il pericolo di esondazione del fiume e tutelare una frazione che ha pagato a caro prezzo le «incursioni» del Magra. Dopo aver riempito centinaia di «Big Bag» da ieri lungo la passeggiata di Fiumaretta i giardini sono divisi dalla banchina da una striscia di circa 250 blocchi di cemento dell'altezza di circa un metro e mezzo installati dalla squadra dei dipendenti del Comune di Ameglia, Ameglia Servizi e tanti volontari della Protezione Civile e Guardie Ecologiche. I lavori sono iniziati anche a Bocca di Magra proprio all'inizio della lungofiume. Da ieri i primi sacchi di sabbia, simili a quelli installati sul versante opposto del fiume, verranno collocati nella frazione creando una sorta di barriera all'acqua. A Bocca di Magra non verranno invece collocati i blocchi di cemento. Gli interventi rientrano nel piano di protezione civile sviluppato dal Comune di Ameglia e provincia della Spezia previsto per le due frazioni marinare ancora senza una adeguata protezione dal rischio inondazione. E le barriere installate resteranno a tutela delle borgate sino a quando non verranno realizzati i tanto attesi argini bassi. Image: 20101214/foto/5272.jpg

Un'altra villetta a rischio alla Fortezza: la frana continua a «mangiare» la collina

SARZANA pag. 14

SARZANELLO UNA CASA GIA' IN PERICOLO PER LO SMOTTAMENTO

LA FRANA ha mangiato un'altra fetta della collina. In poco più di un mese il terreno ha continuato lentamente a sgretolarsi e si è portato a valle almeno dieci metri di terra mettendo ancora più a rischio la stabilità di una villetta in via Montata di Sarzanello, appena sotto la Fortezza, dopo aver quasi travolto un'abitazione la vigilia di Natale dello scorso anno. La profonda «ferita» che squarcia la collina non sembra avere nè una causa apparente ma soprattutto nessuna soluzione. Un mistero che tiene due famiglie con il fiato sospeso, preoccupate dagli eventi e angosciate da ogni rovescio di pioggia. Quella frana che esattamente un anno fa aveva minacciato la casa della famiglia Bernardini si è allargata, ha scavato in profondità sino a mangiarsi altro terreno e soprattutto è avanzata ancora pericolosamente. L'ultima ondata di maltempo di fine ottobre ha «riacceso» il movimento del terreno sino al crollo di qualche giorno fa di un'altra fetta di collina. Proprio in prossimità della villetta di Luciano Luccherino. La famiglia Bernardini dopo aver trascorso mesi in affitto, sostenendo spese notevoli, adesso sta sobbarcandosi i costi del ripristino della parte di abitazione colpita e resa instabile, lo stesso farà Luccherino. Aiuti? Nessuno. Interventi delle istituzioni ? Neppure uno. «A parte quelli personali che ci dovremo pagare di tasca nostra spiega Luciano Luccherino nessuno ci ha mai garantito qualcosa, neppure interessamento. Così dopo aver faticato una vita per costruire la casa adesso dovrà lottare per difenderla da una collina che sta venendo giù. Il terreno è privato, è vero, ma qualcosa si sta sgretolando da qualche parte e non dipende certamente da noi. Evidentemente ci sono guasti a condotte oppure scarsa manutenzione da altre parti perchè in 40 anni non è mai accaduto niente di così problematico. In un anno la situazione si è aggravata pericolosamente e ora perderò un parte del terreno ma l'importante è la difesa della casa. Ho contattato uno studio di geologi e poi provvederemo a realizzare una palizzata in legno». Il problema però resta e non sarà certo la copertura garantita da un grosso telone di nylon ad evitare il pericolo. La pioggia scivola verso valle ma il terreno resta impregnato dell'acqua che continua a scendere dalla collina sotto la Fortezza di Sarzanello. m.m. Image: 20101214/foto/5251.jpg

I futuri geometri impegnati 3 giorni nel terremoto simulato «Terex»

LUNIGIANA pag. 17

PONTREMOLI

«TEREX 2010 terremoto ora X», è il progetto che ha coinvolto anche gli studenti del corso Geometri dell'Istituto tecnico Belmesseri di Pontremoli. Per tre giorni nel centro storico di Fivizzano: 19, 26 e 27 novembre, i ragazzi delle classi V A e B, coordinati da esperti del Dipartimento di protezione civile di Massa e da tecnici della Regione Toscana, sono stati coinvolti attivamente nei diversi aspetti nel progetto. Insieme ai tecnici gli studenti hanno eseguito i rilievi sugli edifici in muratura, hanno usato strumenti schedografici per valutare in modo omogeneo il danno subito dal patrimonio edilizio. In seguito si è provveduto a dare indicazioni sugli edifici agibili e su quelli precari, in parte o totalmente. Il corso ha riscosso interesse e soddisfazione perché permetterà loro di procedere ad analisi, schedature e attività che faranno parte della professione del geometra. Tanti elogi da parte di docenti e tecnici agli studenti impegnati nel progetto. Image: 20101214/foto/5219.jpg

Montefegatesi in ginocchio per la frana

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 15

BAGNI DI LUCCA I CITTADINI FIRMANO UNA PETIZIONE: «SERVONO FONDI»

A RISCHIO La viabilità versa in gravi condizioni

di MARCO NICOLI UN CENTINAIO di cittadini, residenti a Montefegatesi e paesi limitrofi, hanno firmato una petizione inviata al sindaco di Bagni di Lucca Giancarlo Donati, all'assessore alla protezione civile della Provincia Emiliano Favilla, agli assessori regionali per la mobilità e viabilità Ceccobao e al bilancio Nencini, con la richiesta di un intervento di somma urgenza per mettere in sicurezza la strada Montefegatesi-Monti di Villa, interessata da una frana verificatasi il 7 dicembre. I firmatari, tutti residenti in zone collinari, mettono in evidenza la preoccupazione e i disagi per questo parziale isolamento, che potrebbe aggravarsi. «La zona alto-montana della Valfegana, Val di Lima, con le sue adiacenze dei paesi della Valle del Camaione (Monti di Villa, la Pieve, Granaiola) e della Controneria si legge nella petizione, in conseguenza di frane, smottamenti, è messa in grave difficoltà nell'esercizio del diritto alla mobilità per le funzioni lavorative, per le emergenze di soccorso in collegamento con il distretto sanitario del fondo valle». E i cittadini ritengono sia necessario un intervento urgente. «Chiediamo altresì aggiungono che Bagni di Lucca attivi forme di solidarietà e sussidiarietà sia con la Regione sia con gli altri enti e in particolare richieda fondi e sostegno da parte della bonifica montana. Chi ha scelto di restare a risiedere in montagna concludono dedica la sua presenza alla sicurezza collettiva sul territorio, e merita rispetto». Image: 20101214/foto/4263.jpg

Geologi al lavoro per la sicurezza dei paesi a monte

CRONACA MASSA pag. 2

EMERGENZA FRANE UN'OTTANTINA LE PERSONE CHE RESTANO FUORI CASA

EVACUATI Molte persone allontanate per i disastri del 31 ottobre hanno potuto fare rientro a casa (foto Paola Nizza)

MASSA EMERGENZA frane: l'ufficio protezione civile ha fatto di nuovo ieri il punto sul numero e la situazione degli evacuati a seguito delle situazioni di pericolo create dalle frane verificatisi tra il 31 ottobre e l'1 novembre. Secondo il Comune, sono un'ottantina le persone che, per vari motivi, ancora non possono rientrare nelle loro abitazioni mentre per tutte le altre (quasi altrettante) sono state già emesse le ordinanze di rientro. Questo significa che per quanto riguarda i compiti della pubblica amministrazione sono stati eseguiti gli interventi di messa in sicurezza o comunque non esiste più la situazione di pericolo che aveva motivato l'ordinanza di evacuazione. A usufruire di ospitalità presso strutture convenzionate restano 13 nuclei familiari per un totale di 30 persone mentre gli altri cittadini le cui case ancora non sono in sicurezza hanno provveduto all'autonoma sistemazione (in affitto con i contributi di Regione e Comune o presso parenti). Il grosso delle ordinanze di rientro ha riguardato la zona del Candia: via dell'Uva (dove restano fuori due famiglie il cui rientro è legato a interventi che dovranno essere eseguiti da privati), via del Pozzo (anche qui il Comune ha emesso numerose ordinanze per l'esecuzione di lavori a carico di privati), via Vaccà e via Montalbano. Non potranno invece rientrare a breve le famiglie evacuate per la frana di Lavacchio, sulla quale sta intervenendo la Provincia: ieri mattina sono state eseguite altre prove geologiche dal cui esito dipenderà la possibilità di rientro delle famiglie le cui case non hanno subito danni. Anche per la famiglia evacuata a Pariana (4 persone) e per quella evacuata in via del Bargello (3 persone) il Comune stima che il rientro non potrà avvenire a breve; in particolare per via del Bargello si renderà probabilmente necessario un intervento a carico di privati. Per quanto riguarda Pariana, il Comune ha affidato al geologo Andrea Piccinini uno studio approfondito sulla paleofrana a valle del paese; è stata collocata anche strumentazione tecnica per misurare gli spostamenti del terreno. La relazione geologica su Forno (dove non ci sono evacuati ma l'area è comunque classificata a rischio) è stata invece affidata al geologo Luca Niccoli mentre per Casette (anche qui nessun evacuato ma una situazione comunque da monitorare) è al lavoro il geologo Carlo Alberto turba: è già stato rilevato un problema di regimazione delle acque meteoriche che, in mancanza di canalizzazioni, scaricano proprio sui versanti più a rischio. La relazione per Bergiola (dove le situazioni più preoccupanti riguardano via Guadagnucci e il viottolo Brugiana, con tre famiglie evacuate che non potranno rientrare a breve) è stata affidata al geologo Stefania Ghelfi. La prima relazione affidata, quella sul Candia, è stata invece predisposta dal geologo Francesco Giusti. Sulla base delle perizie geologiche l'ufficio protezione civile del Comune curerà le progettazioni per i lavori da eseguire in somma urgenza e quelli da eseguire in urgenza. Anna Pucci Image: 20101214/foto/5052.jpg

Corso per affrontare tutte le emergenze

CRONACA MASSA pag. 5

L'INIZIATIVA PROTEZIONE CIVILE

MASSA LA "FRATERNITA di Misericordia San Francesco" organizza anche per quest'anno un corso di formazione di operatori di Protezione Civile, aperto e gratuito per tutta la cittadinanza. Il corso, che si svolgerà a partire dal 10 Gennaio 2011, nella sede della Fraternita, in viale Roma n°33, avrà una durata di tre mesi e si concluderà con un esame di verifica. Sono previste lezioni teoriche e pratiche, svolte da personale qualificato, per le quali ai corsisti verranno fornite tutte le attrezzature necessarie e un'apposita polizza assicurativa. Gli argomenti trattati riguarderanno tutto il sistema di protezione civile: apparato legislativo, logistica, varie strumentazioni di intervento tecnico e molti altri ancora. Le iscrizioni al corso verranno raccolte durante le prime due lezioni. Sarà un'occasione per tutti di entrare a far parte di un nucleo di volontari che si è distinto, negli ultimi anni, grazie alla sua efficienza e preparazione. Il reparto operativo di protezione civile della Misericordia di Massa si è infatti impegnato su tutto il territorio nazionale, dando il suo contributo in emergenze di grande rilevanza come il terremoto in Abruzzo, l'esplosione del treno-cisterna a Viareggio, i disastri causati dal maltempo e, solo pochi mesi fa, la tragedia delle frane che ha colpito il nostro territorio. Da sottolineare anche l'egregio lavoro, svolto durante l'esercitazione regionale "Terex 2010", di poche settimane fa. Questo progetto darà la possibilità di ricevere una preparazione adeguata ad affrontare qualsiasi situazione di emergenza o calamità. Per info: 349/5987504 o 0585/43742

«Aiuto, siamo dentro la grotta» Falso allarme, denunciato 42enne

PISA PROVINCIA pag. 7

IL CASO QUARANTA SOCCORRITORI SULLE APUANE PER UN «QUI PRO QUO»

RICERCHE INCESSANTI Sul posto una quindicina di persone del soccorso alpino, altri sei esperti speleologi, più i vigili del fuoco, i carabinieri e i volontari medici allertati dal 118

OPERAIO nella vita di tutti i giorni, speleologo per passione. Come tanti, ma ieri un quarantenne di Pontedera l'ha combinata veramente grossa: ha mandato un sms equivoco che l'amico, un giovane di nazionalità armena, ha interpretato come una richiesta di aiuto. Una leggerezza che l'operaio, G.T. di 42 anni di Pontedera, ha pagato a caro prezzo: la domenica pomeriggio l'ha trascorsa nella caserma dei carabinieri di Viareggio. Alla fine è stato denunciato per procurato allarme. Per diverse ore infatti l'area del monte Corchia sulle Alpi Apuane, è stata battuta in lungo e in largo dagli uomini del soccorso alpino di Querceta alla ricerca, di una comitiva di 8 persone, forse speleologi di professione, che, si temeva, erano rimasti bloccati all'interno di una grotta a seguito di un crollo che gli aveva bloccato la via d'uscita. Tutto falso. In realtà non c'è stato nessun crollo e non c'erano speleologi né altri appassionati della montagna in difficoltà. La movimentata domenica sulle apuane era iniziata poco dopo le 10,30 quando era stato lanciato l'sms con l'equivoca richiesta di aiuto. Chi l'ha ricevuto, ha informato immediatamente i carabinieri di Seravezza e a quel punto sono scattati i soccorsi. Le squadre del soccorso alpino sono state dirottate sulle Apuane, ma ancora senza sapere bene dove intervenire, anche perché il telefono da cui era partito il messaggino, squillava a vuoto. I carabinieri, grazie ai sistemi utilizzati per rintracciare le chiamate dai cellulari, hanno scoperto che quel telefonino si trovava fra Pruno e Vologno, quindi l'antro del Corchia. Si fanno le prime ricerche, ma Emiliano Babboni, presidente dell'antro turistico del Corchia, verifica che all'interno, dove fin dal primo mattino erano arrivate alcune comitive di appassionati, non si era verificato nessun crollo. Nel frattempo viene trovato il cellulare. Era dentro un'auto parcheggiata davanti all'antro del Corchia. Che fine aveva fatto il proprietario? Il mistero si è infittito, anche se poco alla volta cominciava a farsi largo anche l'ipotesi di un equivoco. Ma senza la sicurezza assoluta, le ricerche non potevano essere interrotte. Anzi, sotto il coordinamento di Stefano Del Dotto, i volontari del soccorso alpino hanno ispezionato anche altre grotte del monte Corchia, ma sempre con esiti negativi. Sul campo hanno lavorato una quindicina di persone del soccorso alpino di Querceta, altri 5-6 esperti speleologi, più i vigili del fuoco, i carabinieri, i volontari medici allertati dal 118. Una quarantina di persone in tutto. In preallarme è rimasto a lungo anche un elicottero. Alla fine l'operaio è stato individuato. Era in compagnia di quattro amici con cui si era calato con funi e imbracature proprio dentro all'antro del Corchia. Quando sono usciti all'aperto non immaginavano che i soccorritori stavano aspettando proprio loro. Paolo Di Grazia Image: 20101213/foto/6220.jpg

Compattatore di rifiuti in fiamme Vigili del fuoco impegnati due ore

SPOLETO pag. 19

VA A FUOCO il compacttatore di rifiuti di Campo Salese. Ieri, nel primo pomeriggio, è stato indispensabile l'intervento dei vigili del fuoco per spegnere l'incendio che ha interessato la macchina compacttatrice delle nettezza urbana di Campo Salese. Difficile stabilire le cause che hanno portato all'incendio, anche se si pensa a braci di camino. I vigili del fuoco, coadiuvati dagli operatori del Csa, hanno impegnato circa due ore per domare le fiamme. Image: 20101214/foto/8696.jpg

Maltempo, è iniziata una settimana polare E la neve cadrà

La neve in città (foto Fiocchi)

Roma, 13 dicembre 2010 - Dopo una serie di false partenze, stavolta l'inverno farà sul serio. Questa sarà la prima settimana veramente fredda, con temperature in picchiata ovunque, neve anche a bassa quota, qualche fiocco è previsto anche lungo le coste e venti forti. Secondo il bollettino meteo della Protezione Civile, già oggi le temperature sono in forte diminuzione specie al centro-nord, con valori al di sotto della media del periodo.

A cui si aggiunge pioggia, venti forti a nord e sud e mari molto mossi, soprattutto lo Ionio e lo Stretto di Sicilia. Colpa di una vasta e complessa depressione sull'Europa orientale, con uno dei due centri d'azione presenti sulla Polonia, che disporrà sull'Italia correnti settentrionali a leggera curvatura ciclonica. In sostanza, ci aspetta un'ondata massiccia di aria polare continentale, diretta principalmente sui settori adriatici e portando un generale rinforzo dei venti dai quadranti settentrionali e deboli fenomeni nevosi, anche a bassa quota, sulle regioni adriatiche centro-settentrionali.

Domani, martedì, il gelido vento polacco transiterà, velocemente, sulla penisola balcanica interessando anche le regioni adriatiche, con un marcata diminuzione delle temperature al suolo su tutta l'Italia e fenomeni nevosi, anche a quote molto basse, sulle regioni adriatiche centrali e al sud. Mercoledì e giovedì, un nuovo vortice legato alla depressione tenderà a enuclearsi sulle regioni adriatiche centrali, determinando ancora deboli fenomeni nevosi.

Sul settore alpino è inoltre alto l'allarme valanghe. Il Corpo Forestale comunica che il grado di pericolo è marcato anche per possibili distacchi sui pendii ripidi già con un debole sovraccarico. Il freddo eccessivo rappresenta una minaccia soprattutto per la salute degli anziani, dei bambini molto piccoli, delle persone affette da malattie croniche e dei poveri senza tetto.

Anche le persone giovani in apparente benessere possono subire conseguenze sulla salute, a volte gravi, se esposte a valori di temperatura eccessivamente bassi. Tanto più che, secondo un recente studio inglese, per ogni 5 gradi di diminuzione della temperatura i ricoveri ospedalieri salgono del 3%, mentre una nevicata li fa schizzare a +10%. Per questo il Ministero della Salute ha diffuso il decalogo 'Difendiamoci dal freddo', semplici rimedi per tutelare la salute ma anche evitare incidenti domestici spesso mortali.

Maltempo in regione fino a venerdì Mobilitazione della Protezione civile

MARCHE PRIMO PIANO pag. 2

Attesi neve e gelo, Oreficini: «I cittadini si informino prima di mettersi in viaggio»

CATENE A BORDO E' uno dei consigli della Protezione civile per questa settimana

ANCONA LA PRIMA, vera ondata di maltempo si sta abbattendo sulla regione: drastico abbassamento delle temperature e precipitazioni, anche a carattere nevoso, sulla maggior parte del territorio marchigiano. Sarà un attacco trasversale, da nord a sud: inizialmente dovrebbero essere le zone interne ad essere le più colpite, poi da domani e giovedì il peggio dovrebbe colpire le zone costiere, quelle solitamente meno protette e preparate agli allerta meteo, specie in concomitanza della prima nevicata. La prima emergenza vera potrebbe essere legata alle gelate, già da questa mattina all'alba quando molti tratti stradali potrebbero subire danni legati proprio all'abbassamento della colonnina di mercurio dopo la caduta di pioggia o neve. La Protezione civile regionale ha emesso l'avviso di condizioni meteo avverse già da ieri nella tarda mattinata quando la situazione ha iniziato a cambiare in peggio. Tali condizioni persisteranno sulle Marche almeno fino alla giornata di venerdì portando precipitazioni nevose anche a quote basse. Il centro polifunzionale della Protezione civile emetterà altri bollettini e informazioni riguardo l'andamento meteorologico. Oltre alle prefetture una circolare è stata inviata agli enti locali, all'Anas, a Rfi, Società Autostrade che hanno in carico la gestione della viabilità. Le istituzioni sono state dunque allertate, il sistema di Protezione civile è pronto a rispondere ad una eventuale emergenza più seria, ma nel frattempo molto dipenderà dal comportamento dei singoli cittadini: «Esiste una sorta di decalogo che io vorrei suggerire ai cittadini marchigiani spiega il capo della Protezione civile delle Marche, Roberto Oreficini per limitare ancora di più le conseguenze negative. Innanzitutto l'invito a consultare con frequenza il nostro sito alla voce meteo, ma soprattutto io intendo comportamenti pratici: dare la massima attenzione alle condizioni generali dei mezzi, montare i pneumatici adeguati e avere le catene al seguito; mettersi in viaggio soltanto in casi di forza maggiore e per necessità davvero valide visto che a volte un incidente provocato dall'imprudenza può provocare danni collaterali importanti; segnalare all'istante eventuali guasti elettrici o agli impianti in genere; infine collaborare al mantenimento di strade e marciapiedi tornando alle vecchie abitudini». p. cu. Image: 20101214/foto/40.jpg

RISPARMIARE risorse umane e finanziarie e aumentare l'efficienza dei servizi...

ANCONA pag. 6

RISPARMIARE risorse umane e finanziarie e aumentare l'efficienza dei servizi sul territorio per la previsione e prevenzione dei rischi per persone e beni. Questo è l'obiettivo dell'accordo di programma firmato ieri mattina dal presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca, e dalla presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande: «Ottimizzazione dei tempi di intervento e delle risorse disponibili ha detto Spacca in tutte le situazioni di emergenza». L'accordo accrescerà e migliorerà la collaborazione tra la Protezione civile regionale e l'amministrazione provinciale di Ancona che per queste attività dispone di 4 Nuclei operativi esterni (Noe) decentrati sul territorio: quello di Ancona con sede a Offagna, di Jesi, di Senigallia con sede a Ripe e di Fabriano con sede a Sassoferrato: «Questi nuclei ha specificato Casagrande sono già pienamente operativi e sono dotati di uomini, mezzi complessi, mezzi ordinari ed esperienza per risolvere problemi legati alla viabilità, a incidenti stradali, a fenomeni meteo, quali frane, piogge o neve». «Quest'ultimo caso ha continuato l'assessore provinciale alla viabilità, demanio idrico e Protezione civile, Carla Virili potrebbe rappresentare un ottimo banco di prova dopo l'allerta neve diffusa in queste ore dalla Protezione civile regionale». Si tratta di un'esperienza pilota e l'accordo firmato con la Provincia di Ancona è il primo a livello regionale: «L'idea di intensificare e ottimizzare il lavoro dei Noe, creando un'interfaccia con la Protezione civile regionale ha spiegato il responsabile del Dipartimento, Roberto Oreficini è nata un anno fa, vista la buona organizzazione dell'amministrazione provinciale sul territorio».

Scatta l'allerta meteo tra neve e gelate E l'Asse diventa sorvegliato speciale

ANCONA pag. 6

Comune già in azione per evitare la figuraccia dello scorso gennaio

CITTA' PARALIZZATA Il 31 gennaio dello scorso anno dopo una breve nevicata l'Asse andò letteralmente in tilt causando una raffica di disagi all'intera città. Dopo la bufera metereologica, toccò a quella politica

IL COMUNE anticipa i probabili disagi legati al maltempo sperando di non ripetere la brutta figura dell'inverno scorso.

Allora, era il periodo a cavallo tra la fine di gennaio e l'inizio di febbraio, la macchina comunale si trovò impreparata davanti ad una gelata che mise in ginocchio la mobilità cittadina provocando disagi da Paese del terzo mondo.

Quell'autogol dovrebbe aver insegnato qualcosa ai dirigenti del servizio tecnico e di prevenzione, da qui la riunione urgente che si è svolta ieri mattina a Palazzo del Popolo organizzata dal Coc, il centro operativo comunale di protezione civile. Secondo l'allerta meteo, la neve dovrebbe arrivare da domani, ma il rischio gelate non è da escludere già da questa mattina: «Vista l'alta probabilità di nevicata e gelate a bassa quota a partire da domani fino alla fine della settimana si legge in una nota stampa del Coc legata alla fase di attenzione il comitato raccomanda alla cittadinanza di equipaggiare opportunamente i veicoli con gomme termiche o catene a bordo». Il problema, tuttavia, sarà quello da parte del Comune di proteggere la cittadinanza, specie gli automobilisti. Lo scorso anno la gelata provocò la chiusura dell'asse nord-sud (dopo il verificarsi di una raffica di incidenti) e di altre strade importanti. Fu, quella del 2 febbraio 2010, una mattina da tregenda con centinaia di automobilisti abbandonati a loro stessi. I mezzi di soccorso non arrivarono in tempo, quelli speciali non intervennero nelle tempistiche giuste dimostrando un alto grado di impreparazione. Ecco perché quest'anno l'amministrazione comunale è già corsa ai ripari imparando dai propri errori: «Stiamo predisponendo squadre di pronto intervento puntualizza il servizio di protezione civile guidato da Antonio Ninivaggi sia interne che formate da personale di ditte convenzionate. Le squadre entreranno in funzione secondo quanto previsto dalle procedure. Il Comune dispone di due mezzi propri e cinque in convenzione con strumentazione spargisale e con lame spalaneve». IN OGNI CASO i cittadini possono chiedere informazioni importanti contattando direttamente il Coc ai numeri 071/2222200 oppure 071/2222222. Allertati anche i vigili urbani di Ancona pronti ad entrare in azione qualora si verifichino emergenze sulle arterie più delicate. Per il resto non sono segnalati disagi per chi deve viaggiare in treno o deve prendere i traghetti per Grecia, Croazia e Albania. Image: 20101214/foto/112.jpg

Neve e gelo in arrivo, scatta la macchina dell'emergenza

FERMO pag. 16

ALLARME METEO MOBILITATI GIA' DA IERI ENTI E PROTEZIONE CIVILE

Fermo sotto la neve, un'immagine che potremmo rivedere presto

QUANDO leggerete questo articolo, forse la città sarà coperta di neve. Lo sanno da ieri tutti quelli che a vario titolo si occupano di Protezione civile, tutti quelli che devono coordinare gli interventi, garantire sicurezza e assistenza sulle strade. Già nelle prime ore della mattinata di ieri, giorno di Santa Lucia, sul telefonino dei volontari di protezione civile e non solo girava questo sms, partito in origine dalla Regione per tutti gli enti locali che poi provvedono ad allertare tutti i soggetti interessati: «Avviso di condizioni meteo avverse dal 13 dicembre, possibili nevicate a basse quote dal pomeriggio sera, probabili gelate notturne e al primo mattino del 14 dicembre». Che sarebbe oggi. In allerta anche la polizia municipale che raccomanda ai fermiani di non uscire in macchina senza gomme termiche, senza catene, senza le naturali precauzioni. Il rischio è di trovare avventurieri coraggiosi che girano in auto con le gomme normali, magari lisce, e immancabilmente finiscono di traverso in mezzo a qualche strada, intasando il traffico. Si è mobilitato anche il sistema di protezione civile della Provincia che da tempo si è dotato di un piano antineve, in collaborazione col servizio viabilità: «Abbiamo allertato volontari di tutte le associazioni spiega l'assessore provinciale Adolfo Marinangeli non solo quelli deputati a queste emergenze, e cioè la Protezione civile, ma anche quelli che operano nel sociale perché si tengano pronti. Si sa che i più fragili sono sempre a rischio quando arriva il freddo estremo. E ancora, tecnici e operatori della viabilità saranno reperibili per tutto il tempo dell'allerta meteo, notte e giorno, e speriamo non ci siano problemi. Come sempre in questi casi si raccomanda la massima prudenza: è indispensabile mettersi in strada con tutte le precauzioni del caso, con catene a bordo e almeno con le gomme termiche. Lavoreremo al fianco della Polizia provinciale e municipale e speriamo di evitare situazioni di crisi». Prontissimi i volontari della Protezione civile fermana, come spiega Orlando Ramini, colto proprio mentre metteva sulla sua auto personale gomme termiche: «Certo, questa è la prima cosa da fare per chi deve mettersi in macchina quando ci sono previsioni del genere. Abbiamo preparato sacchi di sabbia e di sale da spargere sulle strade, vedremo di intervenire con prontezza e speriamo che la situazione si possa affrontare tranquillamente, anche grazie al senso di responsabilità dei fermiani. Non è il caso di correre rischi inutili». Meglio ancora, giriamo a piedi, dopo sci ai piedi e buona volontà, e tutto diventa più semplice e anche più suggestivo, a due passi dal Natale. Angelica Malvatani

Image: 20101214/foto/817.jpg

Da oggi i primi fiocchi, poi perturbazioni più serie

ASCOLI PRIMO PIANO pag. 5

L'ALLERTA METEO

SI DICE che il vento caldo porti o la neve o il terremoto. Fortunatamente, sembra che le temperature molto al di sopra della media stagionale che si sono registrate la scorsa settimana siano state foriere della prima. Il bollettino della neve, infatti, segna per la giornata di oggi l'arrivo di una perturbazione che porterà neve anche a bassa quota, Ascoli città, quindi, compresa. E ieri pomeriggio un anticipo di questo cambio di clima è stato avvertito in diversi comuni dell'hinterland, dove si sono verificate le prime spruzzatine' di neve. Le temperature, già da oggi, scenderanno sotto lo zero, con le minime previste per la notte intorno ai meno tre gradi. La vera bufera, però, è in programma per domani, con le massime a meno un grado e le minime a meno quattro. Il consiglio è di non mettersi in viaggio: per chi dovrà per forza farlo, però, c'è l'obbligo, come ricordano polstrada e carabinieri, di munirsi di gomme termiche e catene a bordo. I tratti più a rischio', come sempre, la Salaria superiore nel tratto da Trisungo a Rieti e il valico sulla strada per Norcia. Nella zona montana, tra Amandola e Montemonaco, già ieri sera aveva iniziato a nevicare in maniera debole e anche ad Offida è caduta la prima neve mista a pioggia. L'allerta, comunque, è per domani: una gioia per gli amanti della nedeel manto candido, un fastidio per chi deve spostarsi. n.t. Image: 20101214/foto/658.jpg

Ondata di gelo in arrivo Il termometro scende a -8°

BREVI pag. 19

Roma Ondata di gelo in arrivo sull'Italia: la perturbazione dall'Artico porterà temperature polari e neve almeno fino a sabato. La Protezione civile avverte che al nord le massime supereranno di due o tre gradi lo zero. Le minime potranno scendere anche fino a -8 gradi, anche in pianura.

Antoniano, tutti insieme allegramente per sostenere l'Unicef e i bimbi di Haiti

BOLOGNA SPETTACOLI pag. 33

BENEFICENZA IL 21 DICEMBRE SHOW DI NATALE IN TEATRO CON 140 ARTISTI

Barbara Cola canterà i suoi brani più celebri e un omaggio a John Lennon e Michael Jackson

VENT'ANNI fa era seduta fra il pubblico del Teatro dell'Antoniano e lì avvenne l'illuminazione: Barbara Cola decise di fare del canto la sua professione e proprio con le Verdi Note cantò per la prima volta. Su quel palco tornerà martedì 21 dicembre alle 20.45 con circa centoquaranta fra ballerini e cantanti per dar vita a uno spettacolo natalizio di solidarietà in favore dei bambini di Haiti. La quarta edizione di *È più Natale*, prodotto dall'associazione Serendipity Art, quest'anno devolverà il ricavato dello spettacolo all'Unicef che, ricorda la presidente del comitato bolognese Lea Boschetti, è presente nell'isola con 60 unità e si impegna per fornire acqua potabile, vaccini e cure ai bambini colpiti dal terremoto e dalla recente epidemia di colera. «È PIÙ NATALE spiega Sebastiano Spada, direttore artistico e presidente di Serendipity Art vuole preparare gli animi alla spittualità del Natale, e lo fa con una carrellata di musiche e danze tratte da musical e film famosi». E allora via coi ballerini dai corpi dipinti della compagnia Arabesque che danzeranno sulle note del film *Il Re Leone*, poi tango, *Rigoletto* e il gran ballo di Natale con la marcia di *Radetsky* in costume d'epoca. Spazio poi alla musica con Barbara Cola che insieme all'orchestra Bidipop Big Band omaggerà Michael Jackson e John Lennon. Le Verdi Note dell'Antoniano saranno una delle essenze artistiche dello spirito del Natale con l'interpretazione di brani natalizi. A presentare l'evento sarà Jerry Romano che condurrà gli spettatori verso il Christmas Party e il brindisi finale al suono delle cornamuse. Info: www.piunatale.it. Prevendita e biglietti: Teatro dell'Antoniano (da venerdì a domenica, ore 16-22), Unicef (via Rialto 23/2, 051 272756), www.vivaticket.it. an. uc. Image: 20101214/foto/1520.jpg

Al via i lavori sugli argini

LUGO pag. 25

SANTERNO

IN PIENA Un'immagine del Santerno

LAVORI di consolidamento e di messa in sicurezza in arrivo per il Santerno. Ieri, infatti, i funzionari del servizio tecnico Bacino Reno, hanno effettuato la consegna dei lavori riguardanti gli «interventi indifferibili ed urgenti per la ripresa delle arginature in destra e sinistra Santerno, localizzate nei Comuni di Lugo e S. Agata sul Santerno», all'impresa Frantoio Fondovalle srl. Gli interventi porteranno alla chiusura delle fessure longitudinali presenti sulle sommità, al ripristino delle pendenze necessarie allo scolo e, in funzione dell'andamento della stagione, alle lavorazioni progettate, ossia scogliere in massi, nonché al ripristino delle aree golenali franate. Da evidenziare che i lavori più urgenti verranno eseguiti fin dai prossimi giorni, e che verrà svolto un monitoraggio continuo di tutti i tratti in questione. Il responsabile del servizio tecnico Bacino Reno ha chiesto anche la collaborazione del gruppo volontari della Protezione civile della Bassa Romagna per svolgere, unitamente ai tecnici, una continua vigilanza dei tratti arginati. «E' l'avvio di un progetto molto importante ha commentato il Presidente dell'Unione dei Comuni, Raffaele Cortesi che prevede la ricostruzione dei tratti golenali danneggiati. Le lavorazioni prevedono dei tempi lunghi, necessari per ottenere rilevati e sponde golenali consolidate». La somma a disposizione è di 400mila euro, finanziati in parte con i fondi provenienti dall'ordinanza di Protezione Civile 3850 del 19 febbraio 2010 e, in parte, con fondi a disposizione del servizio. Image:

20101214/foto/8006.jpg

Allerta neve in tutta la provincia

FROSINONE Gelo siberiano fino a venerdì e sovrapposizione umida con possibilità di nevicate fino in pianura: la settimana appena iniziata si annuncia particolarmente fredda per la Ciociaria.

Home Frosinone prec succ

Contenuti correlati Torna la neve. Ma non basta Temperature polari nel nord Ciociaria Manca solo la neve Lecchese Due alpinisti feriti

Uno è gravissimo

LECCO Due alpinisti sono rimasti feriti, uno in modo gravissimo, ieri durante altrettante ascensioni sulle montagne in provincia di Lecco. In un bar

Non paga il conto Ucciso a bastonate GELA Omicidio a Gela, in provincia di Caltanissetta, dove il titolare di un bar nel centro storico, Orazio Vella, 33 anni, ha ucciso a bastonate un cliente. Infiltrazioni della 'ndrangheta

Azienda sanitaria commissariata a Vibo VIBO VALENTIA Il governatore della Calabria, Giuseppe Scopelliti, ha annunciato che l'azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia sarà commissariata per infiltrazioni mafiose Cassazione Strade senza buche diritto degli anziani ROMA Le persone anziane o malate e, in ogni caso, «tutti quelli che sono poco agili» nei movimenti «hanno il diritto» di passeggiare «in tutta sicurezza» in strade senza buche.

L'allerta meteo è scattata dalla sala operativa della Protezione civile comunale, che tiene sotto costante controllo la situazione climatica di Frosinone e provincia. Dopo il sensibile calo delle temperature avvertito negli ultimi due giorni, oggi la colonnina di mercurio continuerà a scendere: con una minima di - 2° C (che arriverà a - 5° C domani) e una massima costante di + 6° C. La Protezione civile avverte che sarà una settimana all'insegna del freddo nelle ore diurne, con gelo di notte e al primo mattino. Sono possibili anche nevicate a quote molto basse, specialmente venerdì prossimo, per l'arrivo di correnti umide che andranno a contrastare con la massa d'aria gelida presente al suolo. F.R. Vai alla homepage

14/12/2010

Antincendio Sei imprese in gara per gestire i Canadair Sono sei le imprese o associazioni di imprese, tra cui una non italiana, che si contenderanno l'appalto per la gestione e la

Antincendio

Sei imprese in gara

per gestire i Canadair

Sono sei le imprese o associazioni di imprese, tra cui una non italiana, che si contenderanno l'appalto per la gestione e la manutenzione dei 19 Canadair della Protezione Civile dopo

Secondo quanto si apprende, le imprese, tutte in possesso delle necessarie autorizzazioni aeronautiche, avranno tempo fino al 17 dicembre per

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati Il disabile confessa

«Mi derideva e allora io l'ho ammazzato»

CATANIA Salvatore Felice, 64 anni, invalido civile, si avvicina lentamente alle spalle di Maurizio Isaia, perito assicurativo di 48 anni, che sta parlando con un amico, e gli spara Decalogo Fiat per imprese e sindacati Egitto Nave in avaria al largo

16 italiani a bordo

IL CAIRO Una portacontainer italiana, la «Jolly Amaranto», in navigazione a circa 50 miglia a nord delle coste egiziane, è in avaria. Le imprese progettano il turismo Ma venendo all'altra parte, quando uno privato cittadino, non per scelleratezza o altra intollerabile violenza ma con il favore degli altri suoi cittadini diventa principe della sua patria, il quale si può chiamare principato civile, né a pervenirvi è necessario Ordinanza sui rifiuti: ok delle associazioni

formulare l'offerta in modo che prima di Natale possa essere fatta dal Dipartimento l'aggiudicazione provvisoria del servizio. Vai alla homepage

14/12/2010

Con il legno la casa perfetta Dopo i risultati ottenuti con «Sofie», la casa di legno alta fino a 7 piani in grado di resistere a terremoti di alta intensità, i ricercatori dell'Is

tituto per la valorizzazione del legno e delle specie arboree del Consigli

«Si tratta di una struttura composta da cinque moduli prefabbricati e trasportabili - spiega Paolo Simeone dell'Ivalsa-Cnr, ideatore del progetto…

Home Cultura e Spettacoli prec succ

Contenuti correlati Londra a ferro e fuoco. Gli studenti assaltano l'auto di Carlo e Camilla Roma senza pace

«BARATTO» IN CARCERE Arrestato agente di custodia Un tentativo di «baratto» scoperto grazie a cimici e forse telecamere installate all'interno dell'istituto penitenziario di Campobasso. Gaeta senza alternative C'è da battere in casa il coriaceo Francavilla Lobont sv Un tempo di relax fino all'infortunio che lo manda sotto la doccia. segue dalla prima di MARIO SECHI

In realtà, bastava osservare con sufficiente distacco lo scenario politico per rendersi conto che la sortita di Fini era ampiamente prevedibile.

… insieme con Andrea Biani - che vengono assemblati tra loro in modo da formare un unico edificio arredato, dotato di tutti i comfort e ad alto risparmio energetico».Vai alla homepage

14/12/2010

Vespa: «Pronto alla rivoluzione»

Giorgio Alessandri Lo aveva già dichiarato nel corso di una trasmissione televisiva e ieri lo ha ribadito nella sua città: il giornalista e conduttore televisivo Bruno Vespa si è detto «pronto alla rivoluzione» se dal primo gennaio 2011 gli aquilani torneranno a pagare le tasse sospese dopo il terremoto.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Torna il molestatore Dottoresse terrorizzate al pronto soccorso Bruno Vespa scrive

e gli intolleranti sfasciano Casini pronto al Silvio bis Ma serve una «discontinuità» Angelucci resta in corsa Pronto il piano industriale Corvia. Tutto pronto per il primo lotto Serial killer

Arrestato il mostro

di Cassibile SIRACUSA Ossessionato dai soldi, era pronto a uccidere e uccideva spietatamente con un fucile, costruendo persino delle trappole per bloccare le sue vittime.

«Sono sicuro che L'Aquila verrà trattata nè più, nè meno di come sono stati trattate altre popolazioni colpite da calamità naturali e sono certo che la proroga sulle agevolazioni fiscali verrà concessa. Ma se non sarà così sono pronto a fare la rivoluzione con gli aquilani» ha dichiarato Vespa a margine dell'incontro promosso per la presentazione del marchio «L'Aquila made in». Il volto della trasmissione 'Porta a Porta' ha dichiarato, inoltre, di non aver firmato la legge di iniziativa popolare sulla ricostruzione «Di questa proposta di legge popolare ne sento parlare per la prima volta in questo momento» ha precisato Vespa, ammettendo di non conoscere l'iniziativa. Un'affermazione, quest'ultima, che ha scatenato la reazione tra gli esponenti del presidio permanente di Piazza Duomo, che in una nota, hanno replicato: «Potremmo rispondere che è un pessimo giornalista, visto che non si dà nemmeno la pena di informarsi». Polemiche a parte ieri Vespa era nel capoluogo perchè testimonial del marchio gratuito «L'Aquila made in» pensato per rilanciare prodotti e attività della città dei 99. Promosso dal Consorzio per lo sviluppo industriale locale, il marchio sosterrà la rinascita del territorio. [Vai alla homepage](#)

14/12/2010

I vigili del fuoco ieri, oggi, domani

14-12-2010

Calendario 2011 del Corpo nazionale Tecniche antiche e nuove specializzazioni, mezzi storici e attrezzature all'avanguardia si stratificano e si confondono nelle immagini del calendario 2011 del corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Le fotografie in bianco e nero del disastro del Vajont e quelle, più recenti a colori, dei Nuclei NBCR (nucleare batteriologico chimico radiologico) si sovrappongono; velivoli dotati di tecnologia di ultima generazione, come l'Augusta A109, sono vicini al primo elicottero utilizzato dai vigili del fuoco; palombari del Naviglio Antincendio del 1942 sono schierati con i sommozzatori super accessoriati di oggi.

L'uno accanto all'altro, i vigili del fuoco di tutti i tempi, sembrano intervenire nello stesso scenario a indicare l'importanza di una esperienza maturata sul campo e trasmessa all'interno del Corpo fino alla realizzazione delle attuali tecniche d'intervento. I mesi dell'anno vanno così a comporre un mosaico del soccorso pubblico nel nostro paese, continuamente in evoluzione, che ha ottenuto risultati riconosciuti anche a livello internazionale. Numerosi infatti sono state le medaglie e i premi ricevuti dal Corpo nazionale per gli interventi nel 2009 nel terremoto in Abruzzo, del disastro nella stazione di Viareggio e dell'alluvione a Messina.

i soccorritori: delusi? no, contenti che stiano bene - matteo tuccini

LUNEDÌ, 13 DICEMBRE 2010

- Empoli

I soccorritori: «Delusi? No, contenti che stiano bene»

Un "esercito" mobilitato per nulla: «Ma la beffa non cancella la prontezza dell'intervento»

MATTEO TUCCINI

STAZZEMA. «Delusi? No, siamo contenti che quelle persone stiano bene». Usa il buon senso Michele Salvadorini, responsabile della stazione del Soccorso alpino di Querceta, per spiegare cosa provano lui e i suoi ragazzi dopo che la beffa dell'sms è stata rivelata. «Qui siamo tutti volontari - dice - se c'è un'emergenza partiamo e non ci sono tanti discorsi da fare. L'obiettivo fondamentale è che ogni intervento, compreso questo, abbia il lieto fine».

In realtà la domenica più grottesca che l'Antro del Corchia abbia mai vissuto ha avuto la sua utilità. Ha dimostrato che la gestione delle emergenze, specialmente con allarmi così gravi (otto persone disperse non sono poche) è veloce ed efficiente. E sostanziosa.

L'esercito degli aiuti. Ieri mattina oltre 40 uomini del Soccorso alpino e speleologico provenienti da tutta la Toscana, in primis dalla stazione di Querceta che ha fornito 10 alpini, si sono precipitati in pochi minuti all'ingresso turistico dell'Antro del Corchia. E poi vigili del fuoco, carabinieri, uomini della Protezione civile, 118. Un esercito, quasi, che ha fatto incuriosire - e preoccupare - i visitatori e il centinaio di speleologi che si stavano gustando il weekend di rilievi nel Corchia, organizzato dalla Federspeleo toscana. E loro, i soccorritori, dopo la beffa mostrano senso dell'ironia. «Cosa abbiamo fatto quando abbiamo visto i presunti dispersi? Una partaccia...», scherza uno dei ragazzi della squadra speleo.

La macchina ha funzionato. A lavorare in maniera più approfondita sono stati gli speleologi del Sast, circa 30, arrivati da Castelnuovo Garfagnana e da Firenze. «Dopo un primo sopralluogo in vari siti - spiega Gianni Guidotti, vicedelegato regionale del Soccorso alpino e speleologico - verso le 14 siamo entrati con una squadra di 5 persone dall'ingresso turistico. Sapevamo già dove cercare, e così siamo riusciti a raggiungere abbastanza in fretta il ramo del Giglio. All'altezza del pozzo Suzanne, circa 40' dopo l'ingresso, abbiamo trovato il proprietario del cellulare». L'uomo, invitato a uscire dal Corchia, è stato subito "intercettato" dai carabinieri della stazione di Seravezza. Il resto dei suoi compagni lo ha raggiunto poco dopo.

«Quello che importa - afferma l'assessore provinciale alla protezione civile Emiliano Favilla - è che la macchina dei soccorsi abbia funzionato. Tra l'altro con tempi assai veloci, visto che l'sms è arrivato alle 10,10. Chi pagherà tutto questo movimento? Non mi sembrano discorsi da fare. Alle persone bisogna garantire il sostegno necessario, e non è giusto mettersi a questionare se un intervento deve essere pagato da chi viene aiutato perché magari ha commesso una leggerezza. Anche perché così si scoraggiano le segnalazioni e le richieste di intervento».

«Un danno d'immagine». Poche ore dopo il chiarimento dell'equivoco c'è però chi è ancora sconcertato da quanto accaduto. E preoccupato. È Emiliano Babboni, presidente delle grotte Antro del Corchia.

«Abbiamo avuto un danno d'immagine - si lamenta - su molti media nazionali si sono dette un sacco di cose non vere al momento del lancio della notizia. Si è parlato del crollo di una grotta, di morti e feriti. Mi domando come sia stato possibile. Ribadisco che l'Antro è assolutamente sicuro e che i turisti possono visitarlo con tutta tranquillità».

sos dagli speleologi mobilitati pompieri e soccorso alpino**DAL CORCHIA**

LUCCA. Si è temuta la tragedia per un gruppo di speleologi, ma per fortuna si è trattato solo di un clamoroso equivoco. Anche il Soccorso Alpino lucchese ha partecipato fra la tarda mattinata e il primo pomeriggio di ieri alle operazioni per recuperare una squadra di speleologi fiorentini che, secondo l'allarme diramato, era imprigionata in una grotta del monte Corchia.

Appena l'allarme è partito, i mezzi del soccorso alpino sono partiti per salvare gli speleologi. Non esistevano, al momento, coordinate precise su dove si trovassero, se non che si trattava del Corchia. Quando sono giunti al parcheggio utilizzato dagli speleologi (c'era anche una squadra dei vigili del fuoco lucchesi), è stata individuata l'auto dello speleologo dove si trovava il cellulare dal quale era partito - per errore - il messaggio che aveva fatto scattare l'allarme.

In ogni modo, il gruppo di speleologi è stato cercato e presto rintracciato. Quando i soccorritori sono arrivati, questi si trovavano in una grotta, ignari di quanto stesse succedendo intorno a loro. Non immaginavano di essere i protagonisti di una ricerca che aveva fatto scattare un grosso dispiegamento di uomini e mezzi e di tanta apprensione da parte dei familiari.

Servizio a

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sfratti, intervenga la protezione civile - alessandro guarducci

Tra le ipotesi: creare campi di roulotte e container. Il sindaco incontra il prefetto per le ex caserme

«Sfratti, intervenga la protezione civile»

Tra pochi giorni famiglie in mezzo alla strada: emergenza senza precedenti

ALESSANDRO GUARDUCCI

LIVORNO. L'emergenza casa è esplosa. E rischia di trasformarsi in una vera e propria tragedia per decine di famiglie. Anche perchè, al momento, l'amministrazione comunale non ha né i mezzi né gli strumenti necessari per far fronte al crescente fenomeno degli sfratti per morosità.

Una situazione di impotenza che trova conferma nelle parole dell'assessore al sociale Gabriele Cantù, il quale però non ha alcuna intenzione di alzare bandiera bianca.

«Non possiamo arrenderci - spiega - E anche se non mi faccio troppo illusioni, stiamo cercando di fare tutto ciò che rientra nelle nostre possibilità per dare una risposta a coloro che si trovano senza una casa. Ne abbiamo discusso stamani (ieri, ndr) in giunta, mentre domani (oggi) incontrerò, tra gli altri, la Regione e la Caritas per poi riferire nuovamente alla giunta. Il vero problema è che i tempi delle soluzioni sono diversi da quelli di cui oggi avremmo bisogno».

Con queste parole l'assessore si riferisce, in particolare, alla questione dell'utilizzo di tre caserme dismesse. «Il sindaco ha scritto al prefetto - dice Cantù - e si sono anche incontrati per discutere sulla riconversione di questi immobili. In un caso, quello di via del Pantalone, sembrano esserci buone possibilità ma non è certo una cosa che si possa fare dall'oggi al domani: bisogna prima fare le necessarie verifiche strutturali, poi rendere gli edifici agibili con riscaldamenti, spogliatoi e letti. Senza dimenticare che per ottenere la disponibilità degli immobili c'è da seguire un preciso iter burocratico. Le caserme possono quindi rappresentare una soluzione a medio termine, ma noi abbiamo dei casi urgenti. Ci sono per esempio due famiglie, composte in tutto da nove persone, che domenica prossima dovranno lasciare l'albergo e a cui non sappiamo offrire una soluzione immediata...»

Entro la fine dell'anno, sono poi annunciati un'altra decina di sfratti tutti quanti concentrati nell'area centrale di Livorno.

«Provo un profondo imbarazzo a dire che non siamo in grado di dare una risposta alla loro richiesta d'aiuto - prosegue Cantù - Al momento abbiamo la disponibilità di un solo alloggio di 26 metri quadrati che assegneremo a una famiglia di quattro persone... Il sindaco ha ragione quando dice che è tutto da dimostrare che questo problema debba ricadere su un Comune che si vedrà tagliare in due anni dal governo ben 15 milioni e mezzo di euro. Però chi ha bisogno viene in Municipio. E allora noi cercheremo di accelerare il ripristino degli alloggi Erp, stipuleremo un accordo con le forze dell'ordine, e in modo particolare con la Guardia di Finanza, affinché si aumentino i controlli sul corretto utilizzo delle case popolari. Ma se dal primo gennaio non ci sarà più il blocco degli sfratti, come faremo ad affrontare una situazione caratterizzata da 80 sfratti esecutivi a bimestre quando siamo capaci di assorbirne solo 50 all'anno?»

Nella riunione di giunta che si è svolta ieri mattina, alcuni assessori hanno anche suggerito l'intervento della Protezione civile e della Croce Rossa per cercare di dare un tetto di fortuna agli sfrattati almeno nel periodo invernale.

«Non ci sono state finora esperienze simili in Italia - dice Gabriele Cantù - e comunque per il momento il sindaco si è detto contrario a questa ipotesi. E comunque alloggiare gli sfrattati nelle roulotte o nei caravan non sarebbe una cosa immediata: i mezzi vanno comprati, quindi si deve individuare un'area per poi attrazzerla con i servizi. Sia però chiara una cosa: io, pur di dare un ricovero a queste persone, sono anche disposto a realizzare una "baraccopoli", ma posso farlo solo con il consenso dell'amministrazione e di tutti i partiti della maggioranza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo tra Protezione civile e Provincia di Ancona

Lunedì 13 Dicembre 2010

Risparmiare risorse umane e finanziarie e aumentare l'efficienza dei servizi sul territorio per la previsione e prevenzione dei rischi per persone e beni. Questo è l'obiettivo dell'Accordo di programma firmato questa mattina dal presidente della Giunta regionale, Gian Mario Spacca, e dalla presidente della Provincia di Ancona, Patrizia Casagrande Esposto.

"Ottimizzazione dei tempi di intervento e delle risorse disponibili - ha detto Spacca - in tutte le situazioni di emergenza". L'accordo accrescerà e migliorerà la collaborazione tra la Protezione civile regionale e l'Amministrazione provinciale di Ancona che per queste attività dispone di 4 Nuclei operativi esterni (NOE) decentralizzati sul territorio: quello di Ancona con sede a Offagna, di Jesi, di Senigallia con sede a Ripe e di Fabriano con sede a Sassoferrato. "Questi nuclei - ha specificato Casagrande - sono già pienamente operativi e sono dotati di uomini, mezzi complessi, mezzi ordinari ed esperienza per risolvere problemi legati alla viabilità, a incidenti stradali, a fenomeni meteo, quali frane, piogge o neve". "Quest'ultimo caso - ha continuato l'assessore provinciale alla Viabilità, Demanio idrico e Protezione civile, Carla Virili - potrebbe rappresentare un ottimo banco di prova dopo l'allerta neve diffusa in queste ore dalla Protezione civile regionale".

"L'idea di intensificare e ottimizzare il lavoro dei NOE, creando un'interfaccia con la Protezione civile regionale - ha spiegato il responsabile del Dipartimento, Roberto Oreficini Rosi - è nata un anno fa, vista la buona organizzazione dell'Amministrazione provinciale sul territorio". Si tratta di un'esperienza pilota e l'Accordo firmato con la Provincia di Ancona è il primo a livello regionale; oltre a mettere a disposizione le sedi delle proprie unità operative esterne della viabilità provinciale decentrate per la creazione di centri logistici di emergenza o di base per effettuare attività di pronto intervento sul territorio, l'Accordo integrerà i NOE nel sistema regionale di Protezione civile come possibili centri operativi decentralizzati sul territorio provinciale e formerà un congruo numero di dipendenti provinciali, selezionato su base volontaria, per un loro possibile impiego in situazioni di emergenza.

Saranno realizzati corsi di formazione sulle attività e i compiti del sistema di Protezione civile e potenziati i sistemi automatici di lettura dei dati inerenti il monitoraggio del territorio, in vista della piena integrazione tra le banche dati provinciali e quelli regionali in ambito di protezione civile. L'Accordo durerà fino al 31 dicembre 2012 e potrà essere rinnovato con cadenza triennale.

Regione Marche